L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XL - N. 131 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— - SEMESTRE L. 27,— - TRIMESTRE L. 14,— Estero . . . . . ANNO L. 140,— - SEMESTRE L. 70,— - TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Mercoledì 5 Giugno 1935 - Anno XIII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50). Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15.

Dove va l'America?

Sviluppi e difficoltà

della riforma Roosevelt

Perchè si guarda all'America e ci si chiede dove va? Perchè andiamo ricercando lo sviluppo della riforma Roosevelt ed i suoi risultati? Il motivo è che quel grande esperimento si compie nel quadro della costituzione americana; quello è il paese in cui l'individualismo capitalistico ha raggiunto la maggiore espressione, il paese più ricco del mondo.

Se il fenomeno è tanto importante è quanto mai naturale che si ricerchi il suo carattere e quali siano gli effetti.

Un americano, un cultore dell'economia, William Owalid, si è accinto a tale ricerca; egli ci offre un quadro completo di quello che è stato fatto finora e definisce la fisionomia delle varie iniziative economiche e sociali.

La riforma Roosevelt segna una svolta nella storia dell'economia americana perchè con essa, tramonta la politica del lasciar fare, della spontaneità e dell'automatismo. Ora si chiede se tali provvidenze siano puramente accidentali, empiriche, oppure se ubbidiscano ad un piano di azione volontaria e coerente.

Bisogna risalire indietro; le provvidenze o non sono venute fuori per un procedimento spontaneo, o hanno avuto una preparazione, delle cause; le richiesero le circostanze immediate, cioè la depressione economica, la trasformazione della struttura sociale degli Stati Uniti ed un movimento di idee che è il riflesso di questa trasformazione e si diffonde con una rapidità quasi mistica.

L'epoca del materialismo storico è ormai lontana; si rivendica l'elemento morale ed umano nel campo economico, si invoca la repressione degli abusi della concorrenza sfrenata. Si veniva così delineando ed imponendo un programma: ristabilire la sicurezza e l'equilibrio economico, coordinare e moralizzare la produzione, aumentare il potere d'acquisto nazionale.

Infatti l'anarchia economica va combattuta e deve esserci l'intervento dello Stato e degli interessati. Questo programma è applicato mediante numerosi provvedimenti, tra cui primissimi i codici del lavoro. Che cosa si ottenne con queste varie provvidenze? I pareri sono discordi, poichè c'è chi loda i risultati e li magnifica e chi invece li nega.

William Owalid scrive: «Senza parlare dei vantaggi professionali e morali della classe operaia: limitazione della giornata di lavoro, garanzie sindacali, eliminazione dei fanciulli, miglioramento dello ambiente di lavoro, à da notare che la parte del reddito del lavoro nell'insieme del reddito nazionale è passata dal 58,3 per cento nel 1933, al 62,5 per cento al 1.o giugno 1934».

I risultati buoni non sono mancati; si può discutere intorno alla loro portata ed alla loro estensione, ma la loro esistenza non si può negare.

Si domanda ora quale sia il carattere della riforma.

Certo essa attribuisce vasti poteri allo Stato, ma rispetta le industrie e le loro associazioni; tende piuttosto a provocare, ad incoraggiare, a favorire i gruppi che imporli. Per una parte si discosta dalla politica seguita finora, per l'altra risponde allo spirito americano, alle sue esigenze caratteristiche.

La riforma non intende sopprimere la concorrenza, ma solo moralizzare la produzione, disciplinarla, scartandone gli abusi.

Lo Stato diventa piuttosto il collaboratore che il padrone della vita economica; mira a conseguire lo equilibrio economico mediante la disciplina della produzione.

L'esperimento è un esempio di economia regolata, guidata; William Owalid non crede possa paragonarsi all'economia corporativa.

Siamo davanti ad una reazione contro l'individualismo americano, ad un regime di economia diretta dalla cartellizzazione generalizzata, incoraggiata, controllata e temperata dall'azione dello Stato e del sindacalismo.

Si tratta quindi di novità importanti; Henry Wallace in un suo libro recente assai interessante, tradotto in italiano ed edito da G. Einaudi, descrive tali novità e dimostra come esse si siano imposte per correggere gli abusi dell'economia americana.

Da per tutto la concorrenza sfrenata presenta gravi inconvenienti ed è causa di mali e danni vasti e si tende ad arginarla, a disciplinarla; l'esempio degli Stati Uniti è il più importante che ci offra lo sperimentalismo della odierna politica economica.

Anche se i risultati della riforma Roosevelt non fossero per essere tutti quali li vagheggiano i suoi promotori e sostenitori, tuttavia pare che gli Stati Uniti non torneranno più indietro e non faranno getto di quanto è stato attuato. La recente sentenza della Corte Suprema di Washington minaccia l'edificio così laboriosamente costruito. Bene Roosevelt ha detto che la ricostruzione economica dipende dall'adozione di valori sociali più nobili del semplice guadagno di danaro.

E' l'aspirazione a quella giustizia sociale cui ha accennato il Capo del Governo italiano.

Pio XI, nella *Quadragesimo Anno*, ha invocato un principio direttivo dell'economia; tale principio non può essere nè la libera concorrenza, nè la supremazia economica; le istituzioni dei popoli devono ispirarsi alla giustizia sociale, mentre la carità sociale deve essere l'anima dell'ordine giuridico-sociale.

Sono queste aspirazioni che urgono i popoli e che tendono a concretarsi con provvidenze nuove ed organiche.

A. CANTONO

Il Presidente combatte per salvare il "New Deal,,

WASHINGTON, 4 pom.

Il Presidente Roosevelt ha convocato per oggi una seduta speciale per discutere sull'avvenire della N. R. A. La riunione sarà seguita da una conferenza tra i membri del gabinetto, i capi del Congresso ed una speciale conferenza con la stampa, nella quale si prevede che Roosevelt farà l'annuncio dei suoi piani per salvare il «New Deal».

Si ritiene che il Governo chiederà il ripristino della N. R. A. con modificazioni rispondenti ai criteri giuridici enunciati dalla Suprema magistratura. Si sa che, indipendentemente dalla sentenza, la N. R. A. veniva a scadere il 16 corrente, e che il Senato si era limitato ad approvarne la rinnovazione fino alla fine del prossimo marzo, cioè per altri nove mesi e mezzo. Ora Roosevelt chiederebbe la rinnovazione per un biennio e sottoporrà al Congresso una serie di emendamenti miranti a far rientrare nell'orbita della Costituzione l'attuale regime.

In particolare sarebbero abbandonate le formule autorizzanti il potere esecutivo federale a intervenire nell'attività commerciale dei singoli Stati ed a fissare i prezzi massimi; egualmente sarebbero abbandonate altre misure in contrasto coi principi costituzionali cui si è riferita la sentenza.

Con la sostituzione di queste formule, la nuova N. R. A. autorizzerebbe il Presidente a promuovere speciali accordi sia tra le aziende entro i singoli Stati, sia tra i gruppi appartenenti a differenti Stati sotto l'egida dei Governi locali in conformità al principio dell'autonomia e dell'indipendenza dei quarantotto membri della Confederazione.

D'altra parte resterebbero quasi immutate le provvidenze relative alla fissazione dei minimi salari e delle ore lavorative, e la nuova N. R. A. continuerebbe a garantire il diritto delle organizzazioni sindacali a concludere contratti collettivi.

Mentre il Congresso discuterà e prevedibilmente approverà le proposte governative, il Presidente continuerà a studiare un più vasto piano d'azione tendente a una fondamentale riforma della Costituzione. Voci diverse circolano intorno ai propositi presidenziali, e vari giornali si diffondono in un esame dei differenti schemi. Con particolare interesse viene considerato quello relativo alla eventuale instaurazione progressiva di una speciale forma di Stato corporativo, ma finora l'unica cosa certa è che Roosevelt intende sollevare la questione della competenza del Governo centrale rispetto ai singoli Stati, portando il problema delle autonomie locali dinanzi all'opinione pubblica in occasione della prossima campagna elettorale.

L'ambasciatore Rosso

tra gli italiani di Cleveland

CLEVELAND (OHIO), 4 pom.

L'Ambasciatore d'Italia S. E. Rosso è qui giunto per inaugurare la nuova sede dell'Ordine dello Stato dell'Ohio. La cerimonia, alla quale sono intervenuti anche il governatore dello Stato, il sindaco ed il vescovo, è riuscita una grandiosa manifestazione d'Italianità per l'intervento di oltre 15 mila rappresentanti dei Figli d'Italia e di altre associazioni di tutte le principali città dell'Ohio e anche del Kentuky.

Gli ex combattenti italiani formavano un imponente gruppo di oltre 600 ed erano presenti anche 8 sezioni della «Dante Alighieri». Terminata la cerimonia l'Ambasciatore, dopo aver restituito le visite al sindaco ed al vescovo, ha visitato le scuole professionali italiane della città accolto da una calorosa dimostrazione da parte dei giovani allievi inneggianti all'Italia, al Re e al Duce.

Mussolini partecipa a un ricevimento

all'ambasciata inglese presso il Quirinale

ROMA, 4 pom.

Il 25.o anniversario dell'assunzione al trono di Re Giorgio V, è stato festeggiato ieri sera all'Ambasciata d'Inghilterra presso il Quirinale con un brillante ricevimento offerto dall'Ambasciatore e da Lady Drummond nei magnifici saloni della sede di via XX Settembre. Vi hanno partecipato S. A. R. il Duca di Spoleto, il Duce, il presidente del Senato, il ministro delle comunicazioni, i sottosegretari agli esteri, alla stampa e propaganda all'aeronautica, il presidente della R. Accademia d'Italia, ambasciatori e ministri accreditati presso la R. Corte, senatori, generali, ammiragli, gentiluomini e dame di corte, alti dignitari dello Stato, autorità e personalità. I saloni dell'ambasciata sono stati animati fino a tarda ora.

La Scupcina apre i lavori

commemorando Re Alessandro

BELGRADO, 4 pom.

La prima seduta della nuova Scupcina si è svolta ieri. Ad essa hanno partecipato soltanto i deputati della lista governativa poichè, giusta la deliberazione presa l'altro giorno a Zagabria, tutti i deputati dell'opposizione, e non soltanto i croati ma anche i serbi e i maomettani, si sono tenuti lontani dal Parlamento.

I deputati dell'opposizione non intendono neanche prestare giuramento: sicchè non è escluso che la Giunta delle elezioni della Camera li debba dichiarare scaduti dal mandato.

Allo stato attuale delle cose pare che l'opposizione si prefigga di svolgere una intensa attività di propaganda contro il Governo e al di fuori del Parlamento. A ciò ha già fatto accenno la risoluzione votata a Zagabria la quale contiene aspri attacchi contro il Governo.

La seduta della Scupcina si è limitata alla commemorazione che il più anziano dei deputati, il settantanovenne Stefano Jankovic, ha fatto di Re Alessandro.

Un viaggio di Goering a Roma?

VIENNA, 4 pom.

Il giornale *A Reggel*, di Budapest, si dice in grado di informare che il Presidente del Consiglio jugoslavo, Jeftic, si recherà il 10 giugno a Roma.

Secondo lo stesso giornale, anche il Presidente dei Ministri di Prussia, Goering, dopo il suo ritorno a Berlino, farà un viaggio a Roma.

Il Ministro Rossoni in Liguria

SAVONA, 4 pom.

E' giunto ieri S. E. Rossoni che, accompagnato dal Prefetto, dal Segretario federale e dalle altre autorità, ha compiuto una rapida visita al porto, soffermandosi ad ammirare le nuove opere. S. E. Rossoni ha poi compiuto un'ispezione alla Cattedra ambulante di Agricoltura, proseguendo quindi alla volta di Albenga e di Imperia, dove ha visitato importanti opere agricole.

La questione etiopica aggravata

da nuovi sanguinosi episodi

ROMA, 4

Il giorno 31 *maggio un nucleo di armati abissini nella regione dei Dancali ha attaccato un piccolo posto di gendarmi indigeni da noi messo a protezione di popolazioni dislocate al confine eritreo.*

Sono stati uccisi 30 *sudditi indigeni e sono state razziate alcune migliaia di capi di bestiame.*

Il comando militare del settore ha preso le opportune misure di sicurezza per proteggere la zona.

Lo stesso giorno presso Mustahil (Somalia) un gruppo di circa 20 *armati ha tentato di oltrepassare le nostre linee nelle vicinanze di Gublei. Gli armati etiopici all'intimazione dei nostri «dubat» di non oltrepassare la linea hanno aperto il fuoco. Da parte nostra si è risposto infliggendo perdite agli attaccanti.*

La prima riunione della Commissione

per l'incidente di UalUal

ROMA, 4

Secondo quanto risulta al *Giornale d'Italia*, la Commissione Italo-Franco-Americana, costituita per lo esame dell'incidente di Ualual, in base all'art. 5 del Trattato Italo-Etiopico del '28, si riunirà a Milano domani, giovedì.

L'atteggiamento inglese

e qualche fatto singolare

ROMA, 4

Il *Giornale d'Italia*, in un articolo di fondo del suo direttore Virginio Gayd pubblica fra l'altro:

« Subito dopo l'incidente di Ualual le truppe abissine hanno scavato grandissime buche attorno a tutti i loro posti avanzati verso le colonne italiane. Queste buche dovrebbero impedire l'avanzata degli autocarri italiani. La gente abissina non ha nascosto che questo accorgimento è stato suggerito da consiglieri stranieri. Quando l'Italia ha cominciato a provveder con forze al la sua difesa è stato attribuito al ten. col. Clifford, capo del gruppo britannico della commissione anglo-etiopica di delimitazione dei confini la dichiarazione che l'Etiopia, pur di non cedere all'Italia, avrebbe chiesto all'Inghilterra un protettorato per 25 anni. La dichiarazione — vogliamo essere precisi — sarebbe stata fatta a Gigica ed è stata rapidamente diffusa in tutta la zona confinante con la Somalia Italiana. Non c'è bisogno di aggiungere che essa è apparsa una prova piena di solidarietà fra Addis Abeba e Londra. Il governo etiopico ha poi smentito, ma la voce continua a circolare. Circola anche la notizia che i primi feriti abissini respinti dagli Italiani nell'aggressione di Ualual siano stati curati da un medico britannico. Nessuna obiezione a questa opera umanitaria. Ma come mai un medico britannico si trovava sul posto? D'altra parte, dopo l'incidente di Ualual e la successiva preparazione militare italiana si va notando in questa regione un aumentato libero movimento di funzionari ed agenti britannici.

L'Etiopia non può mancare di sfruttarlo per la sua propaganda. Spesso gli inglesi arrivano con autocarri dal Somaliland e piantano le loro bandiere ben visibili sui bidoni ricolmi di terra della Somalia britannica per simulare con una rozza finzione la extraterritorialità. Attivo — come abbiamo già detto — è sopra tutto questo traffico di uomini e di cose a Gigica, che è oggi divenuto il centro etiopico di arrivo e di smistamento di tutto il materiale proveniente dai porti della Somalia britannica. Negli ultimi tempi vi sono, per esempio, arrivati 100 autocarri Chevrolet provenienti da Eden e sbarcati a Berbera dove le autorità doganali britanniche, un tempo assai severe, non hanno opposto notevoli difficoltà per il transito. Anche fra il Kenya e l'Etiopia la cordialità dei rapporti non sfugge all'interpretazione di Addis Abeba favorevole alla causa. Nel Kenya dalla parte del lago Rodolfo, si sono venuti concentrando autocarri armati di una o due mitragliatrici attrezzati per trasporto di truppe e si vanno reclutando truppe regolari. Ma questo è affare britannico.

Dal Kenya affluiscono però in territorio etiopico materiali vari ed agenti. Ciò che sorprende di questo traffico è la sua libertà ed abbondanza in contrasto con un regime passato di porta quasi chiusa e con la nota severità che le autorità francesi vanno mostrando a Gibuti all'imbocco della ferrovia di Addis Abeba ».

Tutto questo è abbastanza significativo perchè siano necessari dei commenti.

La partenza da Trieste

di quattromila specializzati

TRIESTE, 4 pom.

Alle ore 18 di ieri hanno preso imbarco sulla motonave «Saturnia» i 4000 operai specializzati provenienti da diverse provincie italiane e destinati all'Africa Orientale. I vari contingenti giunti a Trieste già nelle prime ore del mattino si sono concentrati alla stazione marittima dove sono stati completamente equipaggiati poco prima della partenza. Una gran folla di cittadini si è riversata sul molo accalcandosi alle rive sotto i fianchi della nave per portare il saluto di Trieste ai partenti. Sono convenute le associazioni patriottiche e combattentistiche con labari e vessilli e la musica presidiaria. Il comandante interinale del Corpo d'Armata, il Segretario federale col vice Prefetto e molte autorità hanno ossequiato S. A. R. il Duca d'Aosta che al suo arrivo è stato accolto da tre squilli di tromba seguiti dalle note della Marcia Reale e di «Giovinezza» e da una calorosa manifestazione da parte della folla e dei partenti che dall'alto della nave acclamavano a Casa Savoia.

S. A. R. il Duca d'Aosta accompagnato dal suo stato maggiore e seguito dal folto gruppo delle autorità è salito a bordo del «Saturnia» accolto entusiasticamente dagli operai che gli hanno tributato vivissime dimostrazioni di simpatia. Dopo aver visitato tutti i reparti della nave ed essersi intrattenuto con parecchi dei partenti ai quali ha rivolto nobili parole di incitamento, ossequiato dai presenti e tra rinnovate ovazioni della folla il Duca ha lasciato la nave e quindi la stazione marittima ripartendo per il Castello di Miramare.

Poco dopo il «Saturnia» si è staccato dal molo mentre tutte le sirene elevavano il loro clamore in segno di saluto.

Anche il "Celio,, ha lasciato Napoli

ROMA, 4

E' partito da Napoli il piroscafo « Celio » con a bordo ufficiali, reparti di truppa, quadrupedi, automezzi e materiali vari.

Operai ammalati

reduci dall'Africa Orientale

ROMA, 4

Sono sbarcati a Messina e a Napoli 329 operai ammalati reduci dall'Africa Orientale. Tali operai appartengono alle seguenti provincie: Potenza 1 — Reggio Calabria 22 — Catanzaro 25 — Cosenza 25 — Taranto 4 — Lecce 9 — Bari 7 — Siracusa 1 — Palermo 36 — Messina 15 — Agrigento 6 — Enna 2 — Catania 26 — Caltanisetta 2 — Trapani 3 — Tripoli 2 — Napoli 2 — Roma 6 — Chieti 17 — Pescara 19 — Teramo 29 — Campobasso 7 — Aquila 2 — Massa 1 — Arezzo 1 — Bologna 3 — Parma 3 — Modena 7 — Forlì 2 — Reggio Emilia 1 — Ferrara 4 — Ravenna 2 — Pesaro 1 — Milano 5 — Como 1 — Pavia 1 — Genova 1 — Udine 8 — Verona 2 — Venezia 2 — Rovigo 9 — Padova 2 — Treviso 2 — Belluno 1 — Trieste 2.

La maggior parte di essi colpiti da malaria sono già molto migliorati. Soltanto 20 hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale per proseguire la cura. (*Stef.*)

L'inaugurazione a Gibuti

del nuovo Consolato d'Italia

GIBUTI, 4 pom.

Alla presenza della colonia italiana inneggiante alla Patria e al Duce è stato inaugurato il nuovo consolato d'Italia.

Dopo il saluto al Re e il saluto al Duce, il console, fra la più intensa commozione di tutti gli intervenuti, ha fatto procedere alla suggestiva cerimonia dell'alza bandiera, eseguito per la prima volta in questa lontana regione.

Mussolini si compiace con Balbo

pel comportamento delle Camicie nere libiche

ROMA, 4

Il Governatore della Libia Maresciallo Balbo ha diretto al Duce il seguente telegramma:

« Stamane la prima e la seconda legione libica della milizia volontaria hanno sfilato superbamente per la prima volta nelle vie di Tripoli. Ho consegnato nel vostro nome, Duce, i gagliardetti e i drappelli alle nuove formazioni. Questi magnifici reparti formati da coloni operai professionisti impiegati funzionari costituiscono la nuovissima fanteria di Africa in camicia nera pronta ad ogni appello per la difesa della rivoluzione e della Patria fascista ».

Il Duce ha così risposto:

« Leggo il tuo rapporto sul primo sfilamento delle due neocostituite legioni libiche di CC. NN. con vera soddisfazione. Sono sicuro che sotto la tua direttiva le quattro legioni saranno un organismo sotto ogni rapporto adeguato ai compiti e agli eventi ».

Il Museo storico del 31° Fanteria

inaugurato dal Principe

NAPOLI, 4 pom.

Ieri alla Caserma dei Granili, ricevuto da S. E. il generale Perris, Comandante designato d'Armata, dal R. Commissario, dal Segretario federale e dal luogotenente generale Vernè, S. A. R. il Principe di Piemonte, che era accompagnato dai suoi ufficiali d'ordinanza, ha inaugurato solennemente il Museo storico del 31.o Fanteria. Prima che si svolgesse la significativa cerimonia dell'inaugurazione, alla presenza delle famiglie di donatori, delle rappresentanze dei corpi armati, delle associazioni combattentistiche e patriottiche, ha avuto luogo la celebrazione di una Messa in suffragio dei Caduti.

La Principessa Maria di Piemonte a Firenze

FIRENZE, 4 pom.

Stamattina, alle ore 5, in forma privatissima, è giunta nella nostra città la Principessa Maria di Piemonte, accompagnata dal proprio gentiluomo e dalla dama d'onore, nonchè dal cerimoniere di Corte.

Le crociere estive

dell'Opera Nazionale Balilla

ROMA, 4 pom.

La Presidenza centrale dell'Opera Balilla ha stabilito, anche quest'anno, un interessante programma di crociera per l'estate dell'anno XIII.

La più importante di queste crociere è quella per il Sud America sul percorso: Trieste, Spalato, Napoli, Genova, Algeri, Gibilterra, Pernambuco, Rio Janeiro, Santos, Rio Grande, Montevideo, Buenos Aires. A questa crociera sono adibite due moderne motonavi, il *Neptunia*, con partenza il 10 luglio, e l'*Augustus*, con partenza il primo agosto. Durata della prima crociera 41 giorni, della seconda 34. Prezzo 800 lire.

Non meno attraente, ma più breve e di minor costo (L. 500) è la crociera che i piroscafi *Vienna* e *Helouan* compiranno portando gli Avanguardisti sul seguente percorso: Genova, Napoli, Siracusa, Alessandria d'Egitto, Porto Said, Caifa, Beyrut, Rodi, Stambul e ritorno. Durata giorni 25, partenze il 4 luglio, il 18 luglio e il 15 agosto.

La terza crociera avrà l'itinerario seguente: Genova, Livorno, Palermo, Trapani, Tunisi, Malta, Tripoli, Bengasi, Derna, Alessandria d'Egitto e ritorno. Partenze 10 e 24 luglio, 7 e 21 agosto. Durata giorni 26, prezzo lire 450. Il viaggio viene compiuto a bordo di confortevoli piroscafi: *Città di Alessandria, Città di Marsala, Città di Agrigento, Città di Livorno.*

La quarta crociera: Napoli, Alessandria, Caifa, Siracusa, Napoli, Genova, verrà compiuta a bordo dei piroscafi *Esperia* e *Ausonia* il 6 luglio, il 13 luglio e il 7 settembre.

In totale si tratta quindi di 15 crociere per un complesso di qualche migliaio di partecipanti che potranno facilmente pagare l'esigua quota stabilita che rappresenta meno di un quinto del prezzo normale di passaggio.

Le scuole elementari

si chiuderanno il 30 corr.

ROMA, 4 pom.

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha disposto che le scuole elementari siano chiuse il 30 giugno. Nel termine suindicato gli esami avranno avuto completo svolgimento.

(*Stefani*)

La chiusura di una vertenza

fra il Reich e la Cecoslovacchia

PRAGA, 4 pom.

Si comunica ufficialmente che la vertenza fra la Cecoslovacchia ed il Reich, relativa all'incidente verificatosi alla fine d'aprile presso Eisnestein alla frontiera bavarese, è stata chiusa. Il rifugiato Lampesberger, fino ad ora detenuto in Germania, è stato restituito alle autorità cecoslovacche.

Goering a Cettigne e a Cattaro

BELGRADO, 4 pom.

I giornali pubblicano che il generale Goering ha visitato ieri Cettigne e i dintorni. La visita è stata mantenuta nel più stretto incognito. Assieme al seguito Goering si è recato dal Bano col quale è rimasto a colloquio circa due ore. Indi ha visitato la casa ove nacque il defunto Re Alessandro. Verso sera il generale Goering è ritornato a Cattaro.

La Conferenza internazionale del lavoro

inaugura a Ginevra la 19ª Sessione

GINEVRA, 4 pom.

Stamane si è inaugurata la 19.a Conferenza internazionale del lavoro. La seduta inaugurale è stata presieduta dal rappresentante governativo italiano senatore De Michelis nella sua qualità di presidente del consiglio di amministrazione dell'Ufficio internazionale del lavoro.

Il senatore De Michelis dopo aver dichiarato aperta la 19.a sessione della Conferenza ha salutato le autorità cantonali di Ginevra e porto il benvenuto alle delegazioni di tutte le parti del mondo. Il senatore De Michelis ha sottolineato poi che 48 Stati sono rappresentati in questa sessione, fra i quali tre (gli Stati Uniti d'America l'U. R. S. S. e l'Afganistan) partecipano per la prima volta ai lavori della Conferenza come membri dell'organizzazione internazionale del lavoro.

Il Senatore De Michelis traccia brevemente l'attività del consiglio di amministrazione nel corso dell'anno passato e quindi fa un quadro del programma della conferenza che, oltre alla discussione del rapporto del direttore dell'Ufficio internazionale del lavoro e all'esame delle diverse risoluzioni, dovrà pronunziarsi sulle questioni il reclutamento della mano d'opera nelle colonie, i congedi pagati, la disoccupazione dei giovani, la conservazione dei diritti dell'assicurazione, invalidità e vecchiaia; l'impiego delle donne nei lavori delle miniere, la durata del lavoro nelle miniere di carbone e la riduzione della durata del lavoro in generale.

Dopo questa esposizione del lavoro effettuato nel corso dell'anno e del programma della sessione che si inizia, il senatore De Michelis tiene a fare alcune riflessioni generali sull'orientamento dell'organizzazione e suoi scopi futuri.

L'opera compiuta è già considerevole, ma tuttavia è lungi dall'essere esaurita. Vi sono prima di tutto serie di provvedimenti da prendere per estendere la legislazione operaia a numerose categorie di lavoratori che sono fino ad oggi rimaste fuori del campo di applicazione. Vi è pure da compiere uno sforzo giudizioso di adattamento alla evoluzione della realtà economica e sociale. Essa è composta di elementi che si modificano senza tregua. La concezione della giustizia sociale cambia con lo sviluppo delle nuove forme industriali nella vita collettiva dei popoli. L'organizzazione deve rimanere aperta alle nuove tendenze, deve essere attenta alle esperienze che si perseguono in numerosi paesi; ma lo scopo dei diversi organi interessati — ufficio, consiglio di amministrazione e conferenza — deve essere di passarle al crivello di uno studio documentario serissimo e di non ritenere che quelle che possono condurre a ciò che è la ragione di essere della organizzazione, vale a dire preparare gradualmente i provvedimenti giuridici uniformi sui quali gli Stati possono fondare la loro azione sociale.

L'oratore dimostra che uno dei principii essenziali della nuova civiltà è quello dell'interesse generale che deve prevalere sull'intersse individuale. Ma questo principio non contraddice affatto — implicando il diritto stesso alla vita — il diritto al lavoro di tutti quelli che fanno parte di una stessa società. Per di più la nostra epoca non vuole considerare il lavoratore semplicemente come un essere da proteggere.

Conclude dichiarando che bisogna tener conto della necessità di far svolgere ai lavoratori la parte attiva che loro spetta nel giuoco armonico delle forze della produzione e nella vita delle nazioni.

Le parole del senatore De Michelis sono accolte da calorosi applausi.

Quindi, dopo la verifica dei poteri, l'Assemblea passa ad eleggere il presidente della diciannovesima Conferenza internazionale del lavoro. E' eletto il delegato governativo del Sud Africa, colonnello Creswell, ex ministro del lavoro sud-africano, il quale pronuncia un discorso ringraziando per l'onore fatto al suo paese e bene auspicando ai lavori dell'attuale Conferenza.

Von Ribbentrop ha iniziato a Londra

le conversazioni navali anglo-tedesche

LONDRA, 4 pom.

Oggi, al *Foreign Office* hanno avuto inizio le conversazioni anglo-tedesche, di carattere ufficioso, riguardanti il problema navale.

Come è noto la Germania chiede di avere forze navali per lo meno pari al 35% della flotta della Gran Brettagna.

Le conversazioni s'aprono in un'atmosfera che pur non essendo, diremo, del tutto pessimista, non è neanche molto ottimista.

Lo scopo principale di questi colloqui, che si concluderanno in settimana, è sopratutto di chiarire in qual modo la Germania intenda raggiungere un tonnellaggio pari al 35 per cento di quello brittannico e quale forza navale brittannica essa prenda per base del suo computo del 35 per cento: se, cioè, quello stazionante nelle acque europee oppure la totalità della flotta inglese, sparsa nei mari dei cinque continenti.

Simon, allorchè, durante la sua visita a Berlino, insieme al Lord del Sigillo Privato Eden, apprese da Hitler il desiderio della Germania di avere una Marina uguale al 35 per cento di quella britannica, rispose immediatamente che la richiesta gli sembrava esagerata. Ora gli esperti navali londinesi illustrano con dettagliate cifre la fondatezza di questa obbiezione del Ministro degli Esteri e dichiarano che se Hitler prende per base del suo 35 per cento la totalità delle forze inglesi, la flotta tedesca futura supererebbe in tonnellaggio la forza britannica.

L'Inghilterra possiede unità di guerra con un tonnellaggio complessivo di un milione e centomila tonnellate, ma di esse soltanto 351 mila tonnellate si trovano costantemente in acque inglesi ed in quelle mediterranee. Il 35 per cento delle forze complessive britanniche sarebbe 400 mila tonnellate e quindi la flotta tedesca supererebbe di 50 mila tonnellate quella immediatamente disponibile per la difesa delle isole britanniche.

L'accordo anglo-tedesco non si profila molto facile.

Senza dubbio nell'esito delle conversazioni avrà influenza l'autorità e l'abilità dei negoziatori. La delegazione tedesca è guidata, com'è noto, da Von Ribentrop il quale nei circoli politici tedeschi viene designato come il futuro sottosegretario agli Esteri, qualora Hitler decidesse di avocare a sè tale portafoglio e affidare a Neurath un altro incarico.

Von Ribbentrop non proviene dalla diplomazia ma dal commercio, e i suoi legami con Hitler s'iniziarono quando il capo del Partito nazista veniva ospitato in casa Ribbentrop a Berlino nelle ultime fasi della lotta per la conquista del potere. Von Ribbentrop facilitò anche a Hitler alcuni incontri di decisiva importanza con Franz von Papen e altri personaggi che avevano grande influenza sul presidente Hindenburg. Da allora l'amicizia fra Hitler e von Ribbentrop non si è mai attenuata e spesso von Ribbentrop ha avuto incarichi politici per sondare il terreno e prendere contatti nelle Capitali straniere. Si può dunque ritenere con certezza che per le conversazioni di Londra il nuovo ambasciatore abbia ricevuto precise istruzioni direttamente da Hitler, con cui rimarrà in rapporti immediati durante lo svolgimento della sua missione.

Precedentemente all'inizio delle conversazioni navali, l'inviato di Hitler si era incontrato ieri ai Comuni con Simon e Mac Donald, e all'Ammiragliato, col Primo Lord Sir Bolton Eyres Monsell.

Un glorioso tempio restaurato

e dedicato ai Caduti in guerra

MANTOVA, 4

Il glorioso e millenario Tempio di S. Lorenzo di Pegognaga, è stato recentemente restaurato e Consacrato ieri l'altro alla memoria dei Caduti in guerra. Si ritiene che questo Tempio sia stato costruito dalla stessa contessa Matilde di Conassa nel 1082, e ora è stato dalla concorde collaborazione di Enti, Istituti restaurato si può dire quasi interamente, sia all'interno sia all'esterno.

Nella cripta, dove i fedeli custodivano le reliquie dei loro martiri, le pareti sono state divise in tanti scomparti regolari a guisa di lunette. Entro queste si stabilì di collocare altrettante lapidi con i nomi di tutti i Caduti. Sopra la cripta è stato costruito il piano presbiteriale, riservato ai sacerdoti e al coro, mentre l'altare maggiore è stato elevato sotto l'arco trionfale.

Una serie di cerimonie religiose si è svolta al mattino per la consacrazione del tempio.

A ricordo dell'ammirevole opera, è stata murata una lapide con la seguente iscrizione: « Questa antica pieve di San Lorenzo — da secolare abbandono — venne a cura del Partito fascista di Pegognaga — con oblazioni di cittadini ed enti pubblici — restaurata e ridonata alle sue forme originali — perchè fosse — dedicata e conservata in perpetuo — a Famedio — dei pegognaghesi Caduti nella grande Guerra — 1915-1918 ».

2500 famiglie senza tetto nel Nebraska

MACCOK (Nebraska), 4 pom.

Le acque continuano a salire. 2500 famiglie si trovano senza tetto. Le vittime aumentano. Si fa ora la cifra di circa 200 *morti. I danni superano i* 25 *milioni di dollari.*

Le piene nel Kansas

JUNCTION CITY (Kausas), 4 pom.

Le inondazioni dei fiumi Republican e Smokyhill continuano ad estendersi invadendo migliaia di ettari di terreno coltivato e causando gravi danni alle proprietà.

Si contano già nella regione 145 *morti.*

UN QUARANTENNIO CH'E' LIEVITO DI PIU' FECONDA VITA

Aiutare il giornale cattolico non è un soprappiù

ma un dovere strettamente perentorio

145° elenco

Somma precedente L. 212.802,40

Emilia-Romagna

BOLOGNA

Can.co Don Alfonso Cavina, Arciprete di Mezzolara, «perchè R. M. riassuma spesso la situazione politica» (2.a offerta) » 50,—
Superiore dei PP. Cappuccini, Bologna » 20,—
De Maria Don Filippo, Bologna » 48,—
Poggioli Don Paolo, Parroco di Montechiaro » 5,—
Mancini Enrico, Bologna » 6,—
Associazione di S. Caterina di Alessandria della Parrocchia di S. Caterina di Saragozza:
Alfonso Rola » 1,—
Maria Rola » 1,—
Maria Gnudi » 1,—
Luigi Gnudi » 1,—
Cesarina Bonoli » 1,—
Luciana Tesorelli » 1,—
Accorsi Anna » 1,—
Rosa Roppa Sassoli » 10,—
Sorelle Roppa Sassoli » 10,—
N. N. » 10,—
N. N. » 1,—
N. N. » 2,—
N. N. » 2,—
N. N. » 1,—
Maria Montini » 10,—
Beniamine Parrocchia S. Caterina di Saragozza » 3,—
Montini Elisa » 5,—
N. N. » 4,—
D. L. B. » 5,—
M. M. » 15,—

CARPI

Ancora questa offerta da Fossa di Concordia di alcuni soci di Azione Cattolica «per incoraggiare il caro *Avvenire* a continuare a tener aperta la sottoscrizione affinchè i cattolici rimasti indietro (e sono ancora molti), si decidano e concorrano essi pure per il saldo mantenimento del nostro Quotidiano» » 15,—

COMACCHIO

Zarattini Don Giuseppe, Mesola (7.a offerta, *in occasione del mio trentennio parrocchiale a Mesola*): «l'epoca nostra è gravida di avvenire e prepara grandi eventi e la funzione della stampa è decisiva; perciò i cattolici d'Italia stanno dimostrando chiaramente la loro volontà di dare maggiore impulso al loro *Avvenire d'Italia*, paladino di ogni sano movimento, affinchè non sia impari al grave compito dell'ora. Dopo un breve periodo di riposo, ora la sottoscrizione deve preludere maggior lena e ritmo più intenso, per un altro sbalzo in avanti; è necessario raggiungere «per intanto» le trecentomila lire; avanti! Tutti facciamo il nostro dovere; non è mai tardi; non ci devono essere apatici e accidiosi; tutto urge all'intorno. Danaro e abbonati» » 25,—

Marche

ANCONA

Uomini Cattolici della Parrocchia del SS. Crocifisso, Ancona, «pro stampa cattolica; ad majora» » 26,55

FOSSOMBRONE

Associazione Giov. Maschile di A. C. «S. Giuseppe» di Frattarossa:
Barbaresi Umberto » 5,—
Dino Polta » 0,50
Cassa Rurale Cattolica » 5,—
Bartoli Omero » 0,50
Don Camillo Ortensi » 5,—
Marchetti Lino » 0,20
Michelini Galliano » 1,—
Fabiani Modesto » 0,50
Carbonesi Severo » 0,50
Fabiani Renato » 0,50
Starani Alessandro » 0,50
Maria Fabiani » 0,20
Valentini Severo » 0,50
Carbonesi Alessio » 0,20
Prosperini Goffredo » 0,20
Patregnani Domenico » 1,—
Suore Missionarie del S. Costato » 2,—
Neri Benedetta » 2,—
Don Tito Stella » 2,—
Banda dell'Azione G. C. I. di Frattarosa:
Prosperini Germano » 0,20
Santini Ivo » 0,20
Santini Antonio » 0,20
Zandri Ivo » 0,30
Bartoli Urbano » 0,20
Camilloni Anselmo » 0,20
Guerra Giuseppe » 0,20
Mariani Augusto » 0,70
Tinti Francesco » 0,20
Boni Alfredo » 0,20
Camilloni Alessio » 0,20
Petrucci Alvaro » 0,20
Valentini Arduino » 0,50
Renelli Osvaldo » 0,20
Gruppo Donne di A. C. di Frattarosa » 5,—
Gioventù Femminile di A. C. di Frattarosa » 7,—

Toscana

CORTONA

S. E. Mons. GIUSEPPE FRANCIOLINI, Vescovo di Cortona: (2.a offerta), *«con molte benedizioni»* » 48,—

PISA

Casciotti Don Pietro, Pievano di Buti » 5,—

PONTREMOLI

Rossi Don Massimo, Villafranca Lunigiana » 8,—

Tre Venezie

CONCORDIA

Sig.na Linda De Mattia, Porcia, «per la vita e lo sviluppo de *L'Avvenire d'Italia*» » 5,—
Mancin Luigi, Valvasone » 8,—
Raccolte fra le Donne e le Giovani Cattoliche di Annone Veneto:
Santin Teresa » 0,40
Cargneli Pierina » 1,—
Maronese Giovanna » 0,40
Bergamo Giuseppina » 0,80
Ruzene Elisa » 0,70
Gaiarin Rosa » 0,20
Viton Angela » 0,30
Franchi Antonia » 1,—
Sacilato Maria » 1,—
Berti Giuditta » 0,50
Donadon Maria » 0,20
Fumani Elisa » 0,50
La Presidente (2.a offerta) » 3,—
Marcigato Giovanna » 0,50
Baron Caterina » 0,20
Barbaroto Maria » 0,20
Berti Angela » 1,—
Maranese Angela » 0,20
Marcigato Giovanna » 0,50
Franchi Angela » 0,50
Giacomini Marianna » 0,50
Il R. Assistente D. Giovanni Fantin » 5,—
Le Giovani Cattoliche » 6,50

TRENTO

N. N., Sarentino » 5,—

UDINE

Fratelli Diacoli, Cividale » 2,—
Sac. Domenico Aviano, Parroco di Pozzo » 5,—

VICENZA

Vangelista Giuseppe, Rosà » 3,—

MANTOVA

Parrocchia di Quingentole, Donne e Gioventù Femminile di A. C. » 10,—

Totale L. 213.248,55

IL CONGRESSO INTERNAZIONALE DEI MEDICI CATTOLICI

Orientamenti per la professione e per la vita

BRUXELLES, giugno

Chi pensava non essere per nulla un Congresso di medici cattolici da considerarsi come prematuro, ha trovato conferma nei fatti, trascorsi i due primi giorni del Congresso stesso. La serietà e l'accuratezza della organizzazione, il merito della quale risale principalmente al dott. Wibo, l'attivissimo presidente della Società medica belga di S. Luca, e al segretario di questa dottor Goedseels, hanno contribuito non poco alla riuscita del Congresso; ma, se si ponga mente al numero e alle personalità partecipanti, alle loro svariatissime provenienze, all'interesse che hanno raccolto le relazioni, espressione tutte, oltrechè di buon volere e di alta devozione alla causa, anche di notevole e spesso profonda competenza, si può concludere che l'iniziativa di questo Congresso ha risposto a una esigenza sentita dalle varie Associazioni di medici cattolici, ignote spesso le une alle altre, ed ha servito a rivelare un complesso di forze le quali, in uno dei settori più sensibili e significativi della vita sociale, dimostrano l'inesauribile rigogliosa fecondità della dottrina cattolica. Va posta nel debito rilievo la calda, si potrebbe dire vibrante atmosfera di fraternità subito stabilitasi tra i partecipanti, accomunati e dalla professione medica, la quale come nessun'altra investe tutta quanta la personalità individuale, e dal vincolo superiore di un ideale altissimo. In un momento nel quale la medicina tende ad accentuare la sua importanza e il suo significato sociali, e a diventare funzione di Stato, nel più largo senso della espressione, non è chi non veda la importanza di questo progrediente individualizzarsi e rafforzarsi, nel grande quadro della continua ricostruzione cristiana della società, dell'azione dei medici: essa entra in pieno, ed è questa una delle affermazioni del Congresso sulla quale ci piace insistere, nell'Azione Cattolica. Lavoro delle Associazioni locali e nazionali dei medici per il miglioramento proprio e sui campi molteplici delle specifiche competenze scientifiche e dottrinali, e d'altra parte contatto intimo e collaborazione con le altre branche dell'Azione Cattolica: ecco due poli, tra i quali in giudizioso equilibrio deve muoversi la azione dei medici.

Atmosfera di fraternità

Atmosfera calda di fraternità s'è subito stabilita alla prima riunione dei partecipanti stranieri, la sera del 29, all'Hôtel Atlanta, quartiere generale del Congresso; il gruppo più numeroso era quello dei medici olandesi, con a capo il loro presidente, l'egregio dott. Veeger, di Nimègue: numerosi i medici francesi, tra cui il dott. Pasteau, presidente della Società medica francese di S. Luca; partecipanti erano giunti oltrechè dall'Italia, dall'Ungheria, dall'Austria, dall'Inghilterra, dalla Irlanda, dalla Spagna.

Il dott. Wibo ha porto ad ognuno nelle singole lingue amabili e fervide parole di saluto. Nella mattinata del 30 i congressisti si sono innanzi tutto raccolti nella Collegiale dei Ss. Michele e Gudula: nella maestosa Cattedrale, che contempera la nobile severità del gotico con la serenità robusta di linee romaniche, è stata celebrata la Messa dell'Ascensione, seguita da una allocuzione del P. Vermeulen, della Compagnia di Gesù, dottore in medicina. La prima riunione ha avuto luogo poco dopo, nella sala di marmo del magnifico palazzo delle Accademie, sede della Reale Accademia Belga di Medicina. Il Cardinale Van Roey era rappresentato da Mons. I. Tessens. Aprendo il Congresso, il dott. Wibo, dichiara che l'iniziativa di esso è nata ed è conseguenza delle direttive stesse dell'Azione Cattolica, definite da S. Santità Pio XI. Ricorda il Cardinale Mercier, la cui figura vive fulgida nelle anime di tutti i belgi, come di tutti i cattolici di Azione. formidabili avvenimenti, i profondi rivolgimenti che abbiamo vissuto e che viviamo, dimostrano luminosamente, la supremazia della personalità umana sulle forze brutali del numero, denunciano come decisivi i valori morali: il significato della carità cristiana nella presente crisi della società è immenso: c'è chi ha detto che tutta la miseria umana è fatta di avarizia: e in questo senso è la carità che vince la miseria umana; da ognuno si richiede innanzi tutto il compimento del proprio dovere: così il medico cattolico deve essere innanzi tutto un bravo e coscienzioso medico dopo avere illustrato lo spirito col quale dev'essere affrontato il problema posto all'ordine del giorno, il dottor Wibo, rivolge un fervido saluto ai colleghi stranieri.

Indi, il segretario dottor Goedseels, legge le adesioni giunte da ogni parte del mondo e il prof. Okinczyc, dell'Università di Parigi, svolge la relazione su «La condizione di un ordine sociale cristiano e la funzione del medico nella sua realizzazione». Egli ricorda, come già Descartes affermava, che se si dovessero cercare i mezzi e i sistemi per un migliore avvenire della società essi dovrebbero trovarsi nella medicina.

Medicina e sociologia

Con ciò è posto in rilievo lo stretto rapporto tra la medicina e la sociologia, e il compito, anzi i molteplici compiti della medicina nella realizzazione di un ordine sociale migliore. Oltrechè medici noi siamo cattolici: le due qualità si compenetrano intimamente. Si può immaginare ciò che sarebbe una società nella quale ogni corporazione e ogni professione inquadrasse la sua opera e le sue finalità nella norma cattolica e nella dottrina sociale che da essa promana. Venendo propriamente al tema, l'oratore afferma che la prima condizione di un ordine sociale cattolico è l'educazione dei giovani: e l'educazione comincia prima della scuola, nella famiglia. Traccia la gloriosa storia della «Conference Laennec» di Parigi, la quale raccoglie attualmente oltre settecento medici: l'oratore la dà come esempio di un'Associazione professionale che, se estesa ad altre professioni, realizzerebbe una delle condizioni di un ordine cristiano della società. Il primo dovere è intanto il miglioramento individuale: noi stessi siamo il nostro prossimo. Per quanto riguarda la azione internazionale, l'oratore la dice importantissima; cita come esempio l'opera del Segretariato internazionale dei medici cattolici alla Società delle Nazioni, soprattutto sulla questione del neomaltusianismo. Queste iniziative internazionali vanno moltiplicate; è necessaria l'affermazione, oltrechè individuale, anche pubblica e collettiva; dopo ristabiliti con il perfezionamento interiore i valori della vita cristiana nella loro pienezza, bisogna riunirsi per agire nella società, come forze sociali. L'opera del medico si riferisce a tutte le varie fasi della vita dell'uomo, dall'epoca prenatale alla morte: e il centro dell'opera del medico dev'essere la «persona» umana, in contrapposto al concetto, a contenuto materialistico, di «individuo»: individuo come facente parte della specie, o della razza, in contrapposto alla persona, facente parte della società. Conseguenze dirette della concezione dell'uomo come unità numerica di una specie o razza, è il concetto di questa come gregge, e la legittimità di applicare ad essa le regole che valgono per le razze animali: quindi l'aborto, la sterilizzazione, ecc. Il compito dei medici, nella «civitas» è la salvaguardia dei diritti della «persona» umana: la dottrina cattolica concilia i diritti della persona con le esigenze della società; se si tenga presente e si faccia trionfare solo l'interesse della collettività, il medico non è più che un veterinario.

La bella relazione del dott. Okinczyc è vivamente applaudita.

Sulla funzione sociale del medico ha tenuto una relazione assai complessa il dott. Veeger, ispettore igienista, vice presidente dell'Associazione dei medici cattolici olandesi. Egli esamina dapprima le attitudini e quindi i compiti speciali dello intellettuale e in ispecie del medico. L'insegnamento universitario ignora in generale così la spiritualità del malato, come i problemi che ad essa si riferiscono: il medico, non occupandosi che dei corpi, ha perduto la confidenza dei suoi pazienti e quindi ogni influenza su di essi. Il compito e lo sforzo di riconquistare la confidenza dei pazienti si ricollega con l'opera di rinnovazione cristiana della società; l'oratore elenca e discute i mezzi ordinati a questo scopo: innanzi tutto l'esempio: essere cattolici di azione. Poi tener presenti le esigenze spirituali dei malati, accanto a quelle dei loro organismi, e ciò sia per i poveri che per i ricchi. Proteggere la famiglia, fondamento della società: a questo scopo esercitare la massima influenza sui coniugi e su coloro che debbono contrarre matrimonio, affinchè non dimentichino le norme della morale cattolica. Proteggere e sostenere moralmente la donna incinta, la puerpera, la madre di famiglia, l'azione profonda e molteplice della quale è la più sicura garanzia della tradizione cristiana. Occuparsi dell'igiene fisica e morale dell'infanzia; orientare sul retto cammino, dal punto di vista spirituale, l'igiene collettiva (eugenismo, ecc). Favorire i collaboratori sanitari (levatrici, infermiere, ecc.) cattolici; far sì che i medici e le istituzioni mediche cattoliche rispondano alle più moderne esigenze scientifiche.

Fra il sacerdote e il popolo

La relazione del dott. Veeger ha riscosso unanimi applausi. Sorge poi a parlare, salutato da un caldo applauso dell'assemblea, il prof. Höffer, presidente dell'Associazione austriaca di S. Luca. Egli concepisce la funzione del medico cattolico, essenzialmente come quella di un ponte gettato tra il Sacerdote e il popolo: insiste, vivamente approvato dall'assemblea, sull'importanza primordiale della formazione interiore e pertanto sulla necessità dell'istruzione filosofica e teologica dei medici: ne consegue l'importanza, può dirsi quasi decisiva, per le nostre Associazioni, dell'assistente ecclesiastico; se questi sarà dottore in medicina, avrà dinanzi a sè un magnifico, preziosissimo apostolato da compiere. A Vienna la «Lucas-Gilde» ha presentato al Governo austriaco un dettagliato rapporto circa numerose questioni di medicina sociale; ha organizzato corsi regolari di conferenze, di più in più frequentate; particolare rilievo meritano le conferenze dei medici agli operai, iniziativa che ha incontrato il successo più consolante, e che ben merita di essere imitata negli altri paesi. Il prof. Höffer propone che il prossimo Congresso internazionale dei medici cattolici sia tenuto a Vienna, e l'assemblea accetta acclamando.

Il saluto dei medici cattolici italiani è stato portato dal dott. Guido Lami: in un momento, egli dice, nel quale l'Europa e il mondo, immemori dell'atroce esperienza della guerra mondiale, sono in preda a un oscuro travaglio minaccioso per la pace, è profondamente consolante affermare e constatare la sublime solidarietà cristiana, che non è negatrice dell'amore di Patria, ma anzi lo consacra a un livello altissimo nell'ammirabile armonia della vita sociale cristiana. L'oratore tratteggia l'opera del medico nell'Azione Cattolica, nel piano pratico e in quello scientifico; accenna alle correnti attuali delle scienze biologiche, e ricorda, fra vivi applausi, l'esempio sublime del grande istologo belga Van Gehuchten. Dice che la visione, per così esprimersi, *biologica* dei fatti sociali ha un valore altissimo dal punto di vista dell'opera di ricostruzione cristiana della società; accenna all'attuale concezione della medicina sociale come funzione di Stato, e alle deviazioni sedicenti scientifiche dell'eugenica; termina affermando che in quest'ora difficile per l'Europa e per il mondo, i medici cattolici guardano al Successore di Pietro e alla luce immortale e divina di Roma, e auspicano per l'umanità la «tranquillitas ordinis». L'assemblea applaude vivamente.

Recano indi il saluto delle rispettive Associazioni il dott. Von Bockor di Budapest e il dott. Elligott di Londra.

GUIDO LAMI

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 4

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Card. Lepicier, Prefetto della Congregazione dei Religiosi;

Mons. Pujia, Arcivescovo di Reggio Calabria;

Mons. G. Carrol, Vescovo di Waterford e Lismore (Irlanda);

Mons. I. Lopez di Santa Maria, Vescovo di Trebenna, Prelato di Bon Jesùs de Piauhy (Brasile);

S. E. il sen. Marconi con la famiglia.

14 sacerdoti novelli del Collegio Beda

Il Santo Padre ha ricevuto 14 sacerdoti novelli del Collegio inglese Beda, presentati dal Rettore mons. Duchemin che ringraziò S. S. del dono e della bellissima palma inviata al Collegio, nella scorsa Pasqua e Lo ringraziò altresì per la lettera al Card. segretario di Stato Em.mo Pacelli, con cui annunciava la partecipazione di Sua Santità alle feste centenarie di San Beda.

Il Santo Padre ringraziava della visita, dando ai novelli sacerdoti il più affettuoso e paterno benvenuto. Ha terminato impartendo le più larghe benedizioni specialmente sul loro ministero sacerdotale.

L'onomastico del Card. Pacelli

Un prezioso dono del Santo Padre

In occasione dell'onomastico del Card. Pacelli, il Santo Padre ha voluto accompagnare i paterni voti ed auguri per il suo Segretario di Stato con un pregevole dono. Trattasi di una finissima miniatura, raffigurante il conferimento del Primato a Pietro, conferito dal divino Maestro, dopo la triplice protesta d'amore del Principe degli Apostoli. Nella stessa giornata sono pervenute all'Em.mo Porporato nuove manifestazioni di fervido augurio da parte di personalità, Enti, Istituti religiosi ed uffici ecclesiastici.

La prossima partenza del Legato Pontificio per il Concilio regionale di Malta

Il Card. Lepicier, Legato Pontificio al Concilio regionale di Malta, partirà da Roma venerdì 7 giugno, con il rapido delle 8.50, per Napoli. A Napoli Sua Eminenza si imbarcherà sul piroscafo «Firenze» che salperà il giorno 7 alle ore 12 a Siracusa, e da questa città, dopo una breve ora, proseguirà per Malta, ove giungerà il giorno 8 alle ore 16. Il Card. Lepicier sarà accompagnato da S. E. mons. Giuseppe Bruno, Segretario della Congregazione del Concilio, da Mons. Guglielmo Godfrey, Rettore del Venerabile Collegio inglese, da Mons. Giuseppe Calderari, Maestro soprannumerario delle cerimonie pontificie, e dalla nobile Corte.

Pio X rivive nella gloria della santità

RIESE, 4

Il centenario della nascita di Pio X non poteva coincider meglio religiosamente e civilmente. La Domenica delle Rose e la festa dello Statuto.

Par proprio che il calendario, facendo scadere questo due giugno fra l'Ascensione e la Pentecoste e nella data celebrativa della Carta fondamentale dello Stato, abbia voluto preparare per Pio X una festa di spiritualità e d'italianità del tutto degna del suo carattere. Quando Carlo Alberto concesse lo Statuto il tredicenne Sarto faceva ancora a piedi la strada da Riese a Castelfranco per frequentarvi le prime ginnasiali. La sua vocazione era già segnata: egli sarebbe stato sacerdote. Tuttavia anche in questa giovane età l'amor della patria non doveva tenerlo estraneo dalle vicende dell'Italia non ancora formata ad unità ed indipendenza. Il figlio del cursore di Riese sentiva indubbiamente fin d'allora, tutto il disagio del dominio austriaco sotto cui mordeva il freno il Lombardo-Veneto, come poi ne gustò la gioia della liberazione nel 1866, quand'era ancora Cappellano a Tombolo.

Tutte le Venezie in quel fatidico '48 fremevano e cercavano di scrollare il giogo dell'aquila bicipite. Vicenza, Venezia, Cornuda, Pieve di Cadore stavano per consumare le loro gloriose per quanto vane ribellioni allo straniero e il Sarto, pur tutto immerso nei suoi studi, non poteva non esser preso dal palpito di libertà che martellava col sangue e col cannone nella sua diletta terra natale.

Che cosa avrebbe egli detto se fosse ritornato domenica alla sua Riese vedendola accesa di tricolori e fremente di patria fierezza sotto le insegne del Grappa? Aveva ben ragione il giovane Podestà di Riese dott. Andrea Andretta di dire che la figura di Pio X è indissolubilmente congiunta alla Madonnina del Monte della Patria, per cui se Pio X è un grande onore della Chiesa è pure un gran decoro dell'Italia.

Ma se Pio X fosse stato domenica a Riese — e il suo spirito vi aleggiava sorridente e serenatore — di una altra cosa si sarebbe maggiormente compiaciuto, di ritrovare intatta e ardente la fede del suo popolo. La cuspide aguzza e fiammante del suo snello campanile che spia la ferace terra fra Piave e Brenta ed espande la sua voce bronzea e solenne esprime fedelmente l'anima e la voce di Riese, il suo volto e il suo spirito. Si sarebbe compiaciuto Pio X del carattere d'intima spiritualità che si è dato alle sue feste centenarie e dello slancio con cui il suo popolo vi ha partecipato. Non semplice e chiassosa coreografia, ma occasione di verace e profondo rinnovamento spirituale fu il centenario della nascita di Pio X.

Ritornando domenica a Riese l'ho trovata più linda, per buona parte tinteggiata di fresco, agghiandata di archi e pavesi. Ma il lavacro delle anime era stato anche più universale e la letizia delle anime risplendeva negli occhi del popolo. Il Vescovo Longhin doveva essere ed era felice di aver così interpretato il sentimento di Pio X. Pio X trent'anni fa aveva chiamato il Vescovo cappuccino a reggere la Diocesi del suo cuore; e il suo intuito santo non s'era certo sbagliato. Ora è stato il Vescovo-Arcivescovo di Treviso a chiamare Pio X fra il suo popolo per predicarvi con il fulgido ricordo delle sue virtù evangeliche la più efficace ed avvincente delle Missioni, una di quelle tante Missioni che il sacerdote Sarto predicò al popolo fin da Vescovo e Patriarca un po' ovunque in tutta Italia e che continuò anche da Papa con la spiegazione dei Vangeli domenicali nel cortile della Pigna. A centinaia di migliaia si contano le Sante Comunioni nella Diocesi di Treviso per onorare il Pontefice dell'Eucaristia. E il suono giulivo di tutte le campane della Marca Trevisana, dal Grappa alle Lagune, ben può dirsi uno squillo di vittoria spirituale, come il sacro concento delle campane di Brenta e di Piave intonato il 31 ottobre e il primo novembre 1918, prima ancora che suonasse per l'Italia e per il mondo il nome fatidico di Vittorio Veneto.

A dare poi tono e dignità eccezionali alla festa centenaria di Pio X son venuti tutti i Vescovi delle Tre Venezie guidati dal Patriarca della Dominante e Primate della Dalmazia, degno successore del Patriarca Sarto.

Così non fu soltanto Treviso, non fu soltanto Riese che si raccolsero intorno alla casetta natale di Pio X ma furono tutte le Venezie quanto s'estendono dal Brennero al Quarnaro, dal Mincio alle Giulie. Il leone alato di S. Marco che Pio X portò ai sommi onori del Pontificato e che Riese ha fieramente issato sull'arma del suo Comune poteva ruggire della sua antica potenza dal mare alle Alpi, interprete sicuro del grido d'anime di tutta la gente Veneta che aveva trovato sul Grappa il suo veggente antesignano e custode. E' stato un bellissimo gesto quello del Patriarca e dei Vescovi Veneti di frammischiarsi al popolo di Pio X per dividerne l'esultanza e la fede.

Da Fietta dov'erano ritirati in spirituali esercizi i Presuli scorgevano bene non solo Riese, ma tutta questa terra di Crespano e questa meravigliosa riviera del Grappa che va da Bassano ad Asolo che tutta si può dire la terra di Pio X e ch'è tuttora la terra de' suoi parenti. Ne sentirono quindi il dolce affascinante richiamo. Ed entrando nella Casetta de' suoi natali quasi ne consacrarono il carattere — oserei dire — di santuario che il popolo vi ha impresso e che forse un giorno la Chiesa stessa riconoscerà. Pio X ha rivisto così nella casetta della sua umiltà la porpora della sua Venezia ch'egli portò con il prestigio della santità.

Ha rivisto la cappa cappuccina del Vescovo della sua Treviso mai uscitagli dal cuore. Ha visto nel Vescovo di Vicenza la Madonna di Monte Berico ch'egli ha incoronato. Ha visto nell'Arcivescovo di Udine, e nei Vescovi di Padova, Verona, Chioggia, Concordia, Ceneda i volti familiari di città e terre dove aveva trascorso parte della sua vita ed aveva esercitato il suo apostolato e il suo potere gerarchico. Ha visto Bressanone e Fiume, le terre sospirate e redente.

Ha visto ed ha benedetto.

GIUSEPPE DE MORI

L'inaugurazione ad Ascoli Piceno del monumento ad Antonio Bonfini

ASCOLI PICENO, 4 pom.

Alla presenza del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, in rappresentanza del Governo, di S. E. il Barone Villani, Ministro presso la Real Corte d'Italia in rappresentanza del governo Ungherese, ha avuto ieri luogo l'inaugurazione del monumento ad Antonio Bonfini, donato a questa città dal Municipio di Budapest.

Dopo la presentazione delle autorità e delle gerarchie, il Sottosegretario è salito nel salone municipale della vittoria dove ha avuto luogo un ricevimento in onore della delegazione ungherese. Subito dopo è avvenuta l'inaugurazione del monumento a Bonfini. Ha pronunciato il discorso commemorativo il prof. Battistrada che ha rievocato l'opera del Bonfini quale storico del Regno di Mattia Corvino e quale illustre umanista. L'assessore Nemitky, cui ha risposto il Podestà di Ascoli, ha quindi fatto la consegna del monumento.

Ha risposto il Barone Villani che con commossa parola ha riaffermato i sentimenti di fraternità dell'Ungheria verso l'Italia inneggiando all'opera di ricostruzione e di giustizia iniziata e compiuta dall'Italia fascista.

TERME di SALICE
(presso VOGHERA)
MAGGIO - OTTOBRE
CURE SALSOIODICHE
(Bagni - Fanghi - Inalazioni)
CURE SOLFOROSE
CONSULENTI: Prof. CLIVIO, Prof. CALAMIDA e Prof. MARTEGAZZA
Direttore Sanitario Dottor Commendator E. Diviani

PER I GIOVANI
Colonia "CARROCCIO,,
a Cortina d'Ampezzo m. 1250
Le più fantastiche cime Dolomitiche — I più suggestivi rifugi alpini — I più bei centri di escursione
Retta giornaliera L. 18
Tassa di iscrizione L. 20
Riduzioni ferroviarie 50 %. da qualunque stazione del Regno
Domandate schiarimenti a Colonia "CARROCCIO,,
Milano - Via Mercalli, 9

TUMORI
Cura senza operazione
Malattie stomaco e intestini
Cav. Dott. SABBATINI QUARTO
ROMA - Via Celimontana 15
BOLOGNA - Hotel Roma - ogni Giovedì
FIRENZE - Farmacia San Marco, Via Cavour, ogni Venerdì.
Decreto Pref. Arezzo N. 5844 - 18-5-1928

MOBILI ACCIAIO — CROMATO '900
Cav. L. ZURLA & FIGLI
Stab. Lav. propria - Bologna
Via Frassinago e Via Altabella
Specialità arredamenti COLLEGI e OSPEDALI

AL CLERO
Raccomandiamo per le nostre Chiese le statue sacre della Ditta Scultore LUIGI GUACCI, *Cavaliere del Lavoro in Lecce.*
Le raccomandiamo perchè hanno spirito religioso e fine esecuzione artistica, e non devono confondersi con tante altre che sono raffazzonate e senza forma artistica.
Per essere certi di ricevere opere eseguite dalla Ditta Guacci, fare le richieste direttamente senza il tramite di alcuno.

RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA
Dr. B. VICENZINI
Roma - Via M. Colonna 7
ASMA, ARTRITISMO, NEVRALGIE, VERTIGINI, SIMPATOSI.
Richiedere opuscolo gratis
(Autor. Pref Roma. N. 511. 4-9-1935)

Il 20 Giugno la COMPAGNIA di S. PAOLO aprirà a S. ILARIO (riviera ligure) una
VILLEGGIATURA MARINA per SIGNORINE
graziosa villa sulla storica via Aurelia, tra Nervi e Bogliasco — Vaste terrazze degradanti al mare — Giardino ombroso — Aria balsamica di pini — Spiaggia propria.
Pensione minima da L. 19 — Ambiente distinto e familiare
Cibo sano e abbondante.
(*Per schiarimenti e iscrizioni - Via Flaminio Ponzio 2, Roma*)

COLONIA MARINA DEL COLLEGIO PIO IX
SENIGALLIA
per sacerdoti, seminaristi, giovanetti — Stabilimento proprio sull'incantevole spiaggia con tutti gli sports del mare.
Chiedere informazioni
Il Collegio riceve fin da ora anche le iscrizioni per il prossimo anno scolastico.

ERACLIT GARANTITO
RISANAMENTO DI LOCALI UMIDI
Catalogo gratis M.: Eraclit-Venier S. A. - Portomarghera (Venezia)

XVII FIERA DI PADOVA
9-24 GIUGNO 1935-XIII
Solenni Celebrazioni Antoniane
AGRICOLTURA
ALIMENTAZIONE
ARREDAMENTO
ABBIGLIAMENTO
Eccezionali Riduzioni di Viaggio

Aspetti di Parigi
"Aux Italiens„

Parigi, giugno

Così la chiamano l'esposizione di arte italiana antica, che da due settimane attira il gran pubblico, anzi il «Tout Paris» al «Pètit Palais».

E' inutile dire che raramente una collezione più superba, più rara, più completa e varia è stata messa a disposizione del pubblico. Nessuna ambasciata può avere una efficacia così immediata, come questa rivelazione del genio italiano attraverso il tempo: da quello lontanissimo del sec. XII, quando dappertutto, Francia compresa, l'arte era ancora ai primi albori, al nostro ottocento. Perchè bisogna pur dire che la Mostra d'arte moderna aperta al «Jeu de Paume» è tutt'altro che disprezzabile: ha soltanto il grave torto di non poter sostenere alcun confronto con i capolavori dell'arte antica.

Del resto non è nemmeno possibile stabilire un confronto: ma è certo che, se nei ritratti e nei paesaggi del nostro ottocento, aleggia quel non so che di sentimentale e di romantico che ce li rende cari, quadri e oggetti che si sono accompagnati alla giovinezza dei nostri padri e ne conservano una certa aria modesta, quasi dimessa, di buona ed onesta famiglia, dai capolavori del «Petit Palais» si sprigiona invece una forza violenta, un senso di grandezza e di magnificenza, quale forse non sarà più conosciuto, in modo così completo, da alcuna altra epoca.

Il successo della Mostra è perfetto: il nostro orgoglio può esserne pienamente soddisfatto: un flusso continuo di folla si avvicenda nelle vaste sale, col bruscio di un vasto torrente, con improvvisi arresti e subiti ribollimenti vorticosi, in cui si resta assorbiti, travolti e trasportati, malgrado ogni resistenza.

Allora si sente bisogno di aria e di solitudine. Vi è il colonnato quieto del cortile interno che ci accoglie: aiuole di fiori tra cui scherzano piccoli passeri senza paura, e cantano brevi zampilli cullando pigri nenufari, blande ninfee.

Ma la calma dura poco. C'è negli occhi tale barbaglio di colori, tale splendore di forme, tale richiamo di bellezza, da spingerci con prepotenza a rientrare nel vasto fiume umano.

I nostri grandi, da Cimabue, sono lì, davanti ai nostri occhi: dal solenne medioevo di Papa Innocenzo III, al blando settecento del Canaletto coi suoi bei Dogi agli sposalizi del mare: accanto, sculture che non sembrano più marmo o legno lavorato, ma hanno la leggerezza dell'argento cesellato o le vecchie patine dei bronzi secolari e degli avori ingialliti dei dittici: pallori estenuati di oggetti, che il tempo ha levigato, patinato, soffuso di plasticità.

Le miniature sono impressionanti. Messali e corali aperti presentano agli avidi occhi inimitabili bellezze di colori, di ornamenti, di ori, armonie di disegni, accostamenti di toni, austerità di immagini fatte aggraziate dalla ingegnosità e dalla fantasia dell'antico artista. Chi fu? Un allievo di Oderisio, un monaco di Bobbio o di Farfa? Non importa: colui che giace, polvere ed ossa, chissà dove sperdute, forse può vedere di quanta gioia sia fonte insospettata la sua paziente fatica di un giorno lontano. Il pubblico? Curiosissimo. Già, quello domenicale mi aveva particolarmente interessato e divertito. Popolo. Famiglie, quasi sempre a tre, gruppi svariatissimi reduci dalla passeggiata ai Champs Elisées, un poco intontite, un poco stordite davanti alla gloria dei nostri sommi. Non li capivano, ma li sentivano. Ne subivano l'attrazione. I colori erano altrettanti richiami: da alcuni dei nostri più potenti e più immaginosi erano sedotti colla stessa forza dei paesaggi naturali.

I ragazzi erano spesso incantati di fronte a tutto ciò che rappresenta movimento: anche i ritratti colla realtà delle espressioni dei volti li soggiogavano facilmente.

Certo, nè i primitivi, nè i disegni e tanto meno i bei libri miniati parevano dir loro alcunchè di speciale. La loro ammirazione aveva dello stupore: vi era in essi la coscienza di trovarsi di fronte a qualche cosa di grande, d'insolito: non quella che nasce dalla conoscenza. Vera prova che l'opera d'arte s' impone colla propria forza, senza bisogno di altro aiuto.

Ma al mattino vi è la folla dei conoscitori: meno interessante, meno pittoresca: gente che si ferma a lungo soltanto davanti a certi autori, che ha gusti netti, decisi, un poco unilaterali: studiosi armati di lenti per le miniature, di cataloghi e di guide, che fa raffronti, che ricorda le scuole e ne distingue le singole specialità.

Ammirazione contenuta, ma, direi concentrata. Si sente per l'aria che questa parte del pubblico è afferrata dalla vastità e dalla grandezza gigantesca di ciò che ha sotto gli occhi: quasi tutti rilevano l'utilità di godere alcuni grandi autori in piena libertà, fuori dal «mare magnum» della galleria. Pubblico estremamente intelligente e colto, che scambia poche parole, che fa poca parte delle proprie osservazioni, ma è tutto preso da ciò che vede e ne subisce una lenta malia ed una seducente stanchezza.

E' vinto dalla bellezza, ne è sazio, ne esce quasi malato. Ma il pubblico più dilettoso è senza dubbio quello delle signore. Donne, niente altro che donne, almeno in via di massima. E' il pubblico elegante delle 11,30 o delle 17: vi sosta prima della colazione o prima del dancing agli Ambasciatori.

Vecchie e giovani in quantità. Tra le vecchie molte inglesi, vestite con i colori da vecchio pappagallo, cariche di gioielli di dubbio valore, di penne che hanno ramingato, attraverso il tempo, da un cappello all'altro, da un boa ad un ventaglio, col vantaggio di avere ormai un colore unico, che si armonizza con tutto.

Il ritratto è la loro gioia. Fra gli altri suscitano molto interessamento due o tre ritratti di donne medicee e di signori di quel tempo. Grande successo è il loro! non diverso, del resto, da quello avuto sotto le due regine di Francia, di Casa de' Medici da quei baldi e bruni italiani che le avevano seguite, sottili agitatori di mestoli nei barattoli pieni delle famose polverine, e di pugnali affilati.

Grande successo, Eleonora di Mantova. La trovano così «chic»!

un po' troppo altera, un pò «guindè», ma «si princesse... ».

Tutto questo per dire quanto rimescolio di pensieri, di sensazioni, di godimento, il vario pubblico prova di fronte a ciò che l'Italia ha prodotto. Il pubblico sa che nessuna casa assicuratrice ha voluto saperne di assicurare una immensità di tesori, unici al mondo e che del resto nessun denaro pagherebbe, e si ripete, tra l'ammirato e sbigottito ciò che il Duce avrebbe detto, essere la mostra de' nostri capolavori, affidata alla Francia.

Vi è perciò attorno al Petit Palais una trepidanza affettuosa e tutto affatto nuova, quasi un punto d'onore, perchè nulla venga a turbare questa manifestazione di suprema bellezza. E' certo che il giorno in cui il Palazzo francese si vuoterà del suo attuale contenuto, e le casse e i loro tesori ripartiranno per la nostre cento città, Parigi sentirà partire qualche cosa del suo cuore e della sua emozione, sentirà morire di nuovo una sorgente cristallina e pura di grazia, e coll'autunno farsi più grande la stanca solitudine, in cui solitamente giace la brutta costruzione del Petit Palais e il vuoto dei suoi saloni e l'inutilità di molte delle sue mostre annuali. Ma dopo i nostri capolavori, non c'è posto — almeno per un poco — che al silenzio.

Carlo Lovera di Castiglione

LUNGO IL PO

Terre che rinascono

La pianura autunnale si distende tutt'intorno a noi; per quanto si vada non cambia mai; in qualunque punto ci fermiamo, siamo centro di questa immensità. Nessun profilo di alture delimita l'orizzonte che si fonde, là dove giunge il nostro sguardo, con la terra uguale, increspata dalle zolle. A poco a poco anche i filari di gelsi che sezionano in campi uguali la terra, scompaiono ed i festoni delle viti, sospesi ai gelsi, scompaiono. Ogni traccia di coltivazione svanisce. Siamo nella valle immensa e ferma; mare e terra ad un tempo e, tuttavia, nè terra nè mare.

Isole, dune, lingue di sabbia erbosa emergono dall'acqua azzurra come affiorando da uno specchio lacustre; lo zeffiro lo increspa leggermente nè mai l'acqua e la terra (dovunque amiche o nemiche, in ubbidienza ai mutevoli voleri della natura) si videro vivere in un rapporto di così reciproca indipendenza. Nessuna abitazione, nessuna traccia di vita. L'immensa solitudine del cielo si riflette nell'immensa solitudine di quest'acqua frastagliata di terra. E' un mondo a parte, questo della valle, a nessun'altro somigliante e sembra che tutto il mondo sia esso, appartenente ad un'epoca leggendaria.

A grandi distanze le ramificazioni del Po le attraversano: Po di Volano, Po di Goro, *nelle acque fonde di questo si riflette, massiccio, lo storico castello della Mesola. La strada che ci ha condotti sin qui muore sulla riva e, dall'altra parte, fra ciuffi di tamerici, la strada riprende. Si direbbe che nessuno, prima di noi, si sia trovato nella necessità di attraversare il fiume. Ma, fra i cespugli, si disegnano le sagome di due rematori montanti su una specie di zattera. Uno sorta di massiccio pontile, costrutto di buon tavolame compensato, il quale accoglie la macchina e la traghetta di là, approdiamo sull'altra riva; silenziosamente, gli uomini rinnovano, di là, il gesto di puntare il remo su quella, distaccandosene e riprendendo il largo. Un tonfo sordo ci avverte che hanno toccato. Fermi, si profilano all'orizzonte deserto nitide immagini che lontanano via via con l'aumentar dello spazio, senza perdere di evidenza.*

Sovrana, l'abbazia di Pomposa, di cui da ogni parte, il campanile signoreggia la valle, lascia cadere su di essa i rintocchi lenti delle sue campane. Ma là dove sorge la secolare abbazia, è finita la valle che ne fu dominata nei secoli e che dovette per certo prestare anche maggior fascino di solitudine alla frateria. Campi ubertosi si stendono tutto in giro.

Vigila, su questa terra di conquista, pochi chilometri più lungi, il formidabile stabilimento idrovoro di Codigoro che, senza tregua, aspira l'acqua della valle prosciugata e la garantisce dal rischio di sommergere. Pochi giorni di alt basterebbero perchè lo specchio dell'acqua si tornasse a stendere nell'alveo antico inondando la campagna e le mèssi. Ma, nella oscura notte che non cela minaccie, le coltivazioni dormono e lo zèfiro le accarezza quiete, chè lo stabilimento brilla per cento lumi, vigile nella notte e le sue cento macchine stanno all'erta rombando senza posa: mai la terra sarà restituita in balìa delle acque; sempre le bocche instancabili delle pompe aspireranno l'acqua e libereranno la terra. Come la voce di un orologio gigantesco le parole enormi sembrano ritmare il respiro della notte, consacrarlo a questo scongiuro a questo vaticinio: per sempre la vita; mai la morte.

Ed ogni anno nuove terre si offrono al solco dell'aratro ed al dono del seme, promettendo portentosi frutti al primo che saprà fecondarle. Qui, dove la popolazione è densissima e dà figli ogni anno da mandare a Littoria, a Sabaudia, in Sardegna, in Tripolitania dove gli abitanti scarseggiano, qui la terra si crea per quei figli che vi rimarranno. Grandiosa è l'opera che si svolge in una alterna vicenda, per dar terra agli uomini e uomini alla terra mentre ora una intensa attività si indirizza a suddividere in tanti piccoli poderi le zone ed a popolarle di case! Mille case saranno costruite in questa provincia quest'anno! e per cinque anni, ogni anno altrettante. Cinquemila case! I 60.000 *braccianti della provincia di Ferrara (e nessun'altra ne ha un numero uguale) sono stati fin qui i veri paria del consorzio umano di cui fanno parte, sempre vincolati ad una ineluttabile dipendenza dagli affittuari o mezzadri, comunque dai conducenti di terre che, della loro opera, si valgono e costretti a vivere stagionalmente presso chi dava loro lavoro, veri servi della gleba e legati, per il pane a quella.*

Ora il bracciante avrà la sua casa e il suo campicello; potrà dopo il lavoro, rientrare nel piccolo regno che gli appartiene; potrà, insieme a tutti i contadini, recarsi, come alla sua casa, al suo circolo, dove il suo diritto a lavorare, in rapporto al diritto degli altri, in relazione alle possobilità di lavoro esistenti, è calcolato equamente e difeso, dove la contabilità che lo riguarda è chiara, più che non sia a lui stesso e dove può scambiare una parola e ravvivarla col vino, così come qualunque uomo libero facente parte di una categoria riconosciuta e tutelata da chi la regge.

Molta è ancora la terra da bonificare ed al sognatore rimangono per assai anni assai miglia di valle da percorrere sino a perdersi fra dune ed isole verdi, intarsiate nello specchio turchino dell'acqua silente e cheta.... ma di anno in anno la magnifica forza dell'uomo strapperà nuovo grano al deserto e nuovi, umani fiori si schiuderanno alla vita non servi, ma signori fra questa gente italica signora della sua terra, di sè e del suo avvenire.

Cesare Calisi

Il "Premio Poeti del tempo di Mussolini„
sarà assegnato il 18 agosto

ROMA, 4 giugno

S. E. il Conte Galeazzo Ciano — nella sua qualità di Presidente della Commissione Giudicatrice del Premio «Poeti del tempo di Mussolini» per una lirica d'ispirazione fascista, indetto dal settimanale federale *L'Artiglio* — ha informato il Segretario del Premio, che la data dell'assegnazione è stata senz'altro stabilita per il 18 agosto. La premiazione — come già l'anno scorso — avrà luogo in occasione di una adunata di camicie nere e di popolo nel Parco Arnaldo Mussolini di Bagni di Lucca.

Intanto la Segreteria del Premio — Palazzo del Littorio, Lucca — per aderire a molte richieste ha prorogato al 30 giugno il termine di presentazione delle liriche, che doveva scadere il 31 maggio.

La morte del sergente istruttore
del Maresciallo Foch

PARIGI, 4 giugno

Si apprende che a Colmar è morto un veterano del 1870, Saverio Brunner, all'età di 88 anni. Il vecchio soldato si mostrava particolarmente fiero del suo titolo di «sergente istruttore del Maresciallo Foch». Ecco la lettera che il sergente scrisse al Maresciallo, all'indomani dell'armistizio:

« Il sergente istruttore di Foch, volontario arruolato nella 4.a linea, a S. Etienne, nell'anno terribile 1870, invia al primo soldato della Repubblica, Maresciallo Foch, le sue sincere felicitazioni per la sua promozione e per la liberazione della sua Provincia alsaziana ».

Il Maresciallo Foch rispose subito: « Il Maresciallo invia al sergente Brunner i suoi cordiali ricordi del 1870 e l'espressione della sua viva soddisfazione di saperlo rientrato in Alsazia, all' ombra della bandiera francese ».

Il sergente Brunner era ben fiero di questa lettera che conservava gelosamente.

Nella Cattedrale di Trento
davanti al Crocefisso del Concilio...

Un angolo della Cattedrale con un particolare della Fontana di Nettuno

TRENTO, giugno

Mattino d'un giorno di lavoro. Ore otto.

San Vigilio non è deserto. Un gruppetto di fedeli, armoniosa policromia di ceti e di età, ascolta la Messa. Fiammeggiano sull' altare, dominato da un grande Crocifisso, quattro ceri. Un profumo delicato di fiori accompagna le preghiere: sommesso coro d' eternità sotto le volte maestose del tempio.

Il 13 dicembre del 1545 dalla Chiesa della Trinità la prima processione dei padri si recava in Cattedrale per l'inizio dei lavori del Concilio ecumenico. Il 3 dicembre del 1563 il Cardinale Giovanni Gerolamo Morone dichiarava chiuso il dibattito dell'eccezionale consesso. Per diciotto anni il Crocifisso, da quattro secoli esposto alla venerazione dei fedeli, fu testimone delle preghiere e delle fatiche di santi e di dotti: ai suoi piedi la Chiesa di Roma rispondeva trionfalmente alle lucubri profezie di Lutero. Miracolo! Quella Chiesa ritenuta decrepita, corrotta, incapace a risollevarsi, dimostrava al mondo la sua rigogliosa vitalità. Riformando se stessa con una nuova disciplina di pensiero e di vita.

Ignoto è l'autore del Crocifisso. La scultura, che è di grandezza naturale, risale al quattrocento. Una leggera patina, distesa dal tempo, ha abbrunito le carni magistralmente colorate.

Una visita d'eccezione

Del Concilio, rimasto senza esempi nella storia degli uomini, Trento non conserva troppi ricordi. Dopo tante devastazioni della Cattedrale e del Castello del Buon Consiglio ben poco è rimasto. Sono restati i luoghi dove il Concilio tenne i suoi lavori, che le vicende dei tempi non ci hanno conservato nello stato d'allora; ben poco è restato dei cimeli. Per questo il Crocifisso del Duomo è tanto più prezioso e più caro alla venerazione dei fedeli.

D'innanzi l'imagine del Redentore crocifisso si sono inginocchiati, nei secoli, non solo i trentini; ma genti d'Italia e d'oltre alpi. E' un perenne tributo d'amore, una fiamma fatta d'anime accesa nell'eternità. Con gli anni sono passate teorie di credenti. Grandi e piccoli; poveri e ricchi. E' passato anche un Pontefice.

Pio VI, reduce da Vienna dove milioni di figli Gli avevano tributato un indimenticabile trionfo nonostante la mancata ubbidienza del re campanaro — fanatico seguace delle dottrine di Hontheim e del genio malefico del Kaunitz — fu di passaggio a Vienna il 10 maggio del 1782. La visita a Trento non era compresa nell'itinerario del ritorno. Il corriere, proveniente da Monaco e diretto a Venezia, fece sapere, infatti, che il Santo Padre avrebbe trascorso la notte dell'otto a Bressanone, del nove a Bolzano, del 10 a Rovereto. Di Trento nessun accenno. Il decano capitolare e l'arcidiacono si precipitarono a Bressanone dal Principe Vescovo per essere facilitati nella loro difficilissima missione. Ottenere dal Papa una visita a Trento.

Pio VI accolse il desiderio. Sarebbe disceso al Castello del Buon Consiglio, avrebbe visitato la Cattedrale e la Chiesa di Santa Maria; ma nel pomeriggio stesso avrebbe proseguito per Rovereto desiderando raggiungere presto Venezia.

Entrato nella Cattedrale Pio VI si avviò subito alla cappella dello storico Crocifisso e si prostrò in raccolta adorazione. Nell' animo del Pontefice rivissero certamente le lunghe, fortunate, gloriose vicende del memorabile Concilio. Una luce di straordinaria potenza si sarà accesa nel Suo cuore. Quando si alzò, ricordano le cronache, una commozione profonda illuminava il Suo volto. La folla stipava il tempio: implorava e lodava l'Altissimo. Scese allora benedicente su tutti la mano del Pontefice.

Voci di lontane leggende

Il velo misterioso dei tempi e la pietà del popolo hanno intessuto sull'origine del Crocifisso due leggende; sublimi e ispirate interpretazioni di una necessità delle anime semplici: la sete del soprannaturale.

Un pellegrino misterioso bussava in una notte lontana e fredda alla porta di un palazzo. Venne un servo ad ascoltarlo. « Ti chiedo ospitalità per una sola notte», disse l'ignoto viandante. L'improvviso sopraggiungere del padrone di casa cambiò gli umori non troppo favorevoli del servo. Il pellegrino fu accolto e trattato con ogni riguardo. All'indomani il servo bussò alla porta della stanza dov'era alloggiato il pellegrino. Nessuno rispose. Bussò ancora una, due, tre volte. Silenzio. Impressionato il servo aprì la porta. Lo sconosciuto viandante era scomparso, lasciando un meraviglioso Crocifisso. Meraviglia e grida di stupore. Presto per tutta la città corse la voce dello straordinario avvenimento. Il misterioso Crocifisso fu donato alla Cattedrale per l'altare di San Vigilio.

Un'altra leggenda è del tempo del Concilio.

Le adunanze generali del Concilio si tennero tutte nella Cattedrale. Il presbitero ed il coro erano abbastanza ampi per accogliere l'eccezionale consesso, perchè l'altare maggiore aveva proporzioni più modeste. In alto dominava il grande Crocifisso sopra l'altare che allora si trovava in fondo al coro. Il 4 dicembre del 1563 il Concilio si adunò per l'ultima volta, presieduto dal Cardinale Moroni, ed ascoltò la relazione del Vescovo di Nazianzio sul lavoro compiuto. Sei cardinali, tre patriarchi, venticinque arcivescovi, centosessantotto vescovi, sette abati, trentanove procuratori di vescovi erano presenti per l'approvazione dei decreti, stabiliti in venticinque sessioni durate diciotto anni. Quattro Pontefici si erano succeduti sulla Cattedra di Pietro.

Lo storico Crocifisso del Concilio

Le vicende della cappella

Fin qui la cronaca storica. La leggenda ha aggiunto: quando il Cardinale Legato prese il volume con i sacri decreti e domandò ai presenti se fossero pronti a confermarli come volontà di Dio, il Crocifisso abbassò la testa in segno affermativo. Grande fu in tutti la commozione: padri conciliari e popolo si prostrarono in adorazione.

Trascorse oltre un secolo prima che si pensasse a dare allo storico Crocifisso una sede meno angusta della piccola abside dedicata a Santa Massenza. Il progetto di una cappella-ricordo risolse l'inconveniente. L'incarico dell'opera fu affidato a Giuseppe Alberti, Gerolamo Aliprandi, Francesco Barbacovi, Cristoforo e Teodoro Benedetti, Paolo Strudel, Gian Carlo Loth. Il 2 aprile si diè mano alla costruzione.

Strane vicende, nelle quali non sono estranee lotte personali, non hanno conservato alla costruzione la primitiva fisionomia, caratterizzata dalle concezioni artistiche del secondo Rinascimento. Su una pianta rettangolare si innalza la cupola ottagonale sormontata dalla lanterna. La diffusione della luce era stata magistralmente studiata. Ricche decorazioni barocche fondevano in armonica unità le opere dei vari artisti. Pitture, sculture, stucchi svolgevano questo concetto: il peccato riparato dalla incarnazione, dalla nascita di Gesù, dal Suo sacrificio, dalla Sua resurrezione. Nel 1844 la cappella era in uno stato tale da renderne necessaria la chiusura per l'incolumità dei fedeli.

In un anno i lavori di restauro ebbero termine. Le condizioni del tempo e la scarsezza di valorosi artisti impedirono che la cappella tornasse al fasto del suo vecchio splendore. Ma alla minore ricchezza doveva subentrare una maggiore e più nobile austerità. Si spesero per il restauro oltre sessanta mila fiorini: 400 fiorini per i piedistalli di due statue; 5670 fiorini per il marmo nero delle cornici dei quadri; 3742 fiorini per le opere murarie; 40 fiorini per le finestre; 6000 fiorini per la ricopertura della cupola. Ignote sono le spese individuali per il restauro delle pitture dell'Alberti e dei due quadri del Loth. L'allora Principe Vescovo, il venerabile Giovanni Nepomuceno, contribuì in gran parte con le sue sostanze private ai lavori di restauro, da lui voluti.

Il Vescovo Alberti Poia

Giustizia e pace! L' arcidiacono Francesco Alberti Poia, eletto Principe di Trento, volle aggiungere questo motto all'aquila di famiglia, che scelse per armi della sua potestà religiosa e civile unita a quella della città. Alla giustizia e alla pace il Vescovo Alberti Poia dedicò le migliori energie della sua attività non trascurando tutte quelle opere di culto pubblico, necessarie per il decoro della Casa del Signore. Egli ideò la cappella-ricordo per dare una sede decorosa allo storico Crocifisso del Concilio, dopo che sulla sede episcopale tridentina si erano succeduti tre cardinali e due vescovi.

La Messa è finita. Il sacerdote recita le ultime orazioni. I lumi si spengono. Ardono solo tremuli luci rosse dietro i cristalli velati. Il gruppo dei fedeli si disperde. Resta nel tempio il profumo dei fiori e l'eco accorata delle preghiere.

Sulla Piazza Vittorio Emanuele III il sole è limpido. Qui il 10 ottobre del 1920 il popolo trentino riconsacrava alla grande patria italiana l'antica devozione e la vecchia fede. Ricorda una lapide: acclamando la legge, che sanciva giusto confine alla terra redenta da servitù straniera.

DOMENICO ANGELINI

Come Rodin scolpì
il busto di Victor Hugo

PARIGI, 4 giugno

Nella Biblioteca Nazionale di Parigi, il busto di V. Hugo, scolpito da Rodin, domina l'esposizione costituita dai manoscritti dello scrittore francese, e di cui abbiamo già dato notizia. Questo busto ha una storia.

Quando Rodin domandò a V. Hugo di poter modellare la sua immagine, lo scrittore l'accolse piuttosto bruscamente, perchè altri scultori lo avevano... conciato maluccio: « Vorrei essere amabile con voi, rispose Hugo, ma non poserò più. Se volete venite ai ricevimenti che do agli amici, ed osservatemi così, nè vari movimenti. Ma una posa immobile non la farò ».

Rodin accettò e, nonostante le grandi difficoltà, compì un capolavoro che contribuì a creare la sua fama di scultore, allora poco conosciuta.

CRONACHE DI LIBRI

FRANCESCO VARVELLO, *Istituzioni di filosofia* (3 volumi, Logica, Metafisica, Etica - Società Editrice Internazionale; prezzo rispettivo dei volumi L. 7, 10, 16).

Dei testi di filosofia per le scuole o ad uso delle persone colte, ne escono, si può dire, tutti i giorni, ogni professore di filosofia dopo qualche lustro di insegnamento si ritiene in diritto, se non in dovere, di ammannire al pubblico il suo bravo testo, suggerito, ben inteso, per non dire imposto, dall'esperienza della scuola, e l'esperienza, si sa, è la maestra della vita.

Quanti siano i lavori di questo genere che riescono a farsi largo e a imporsi alla pubblica considerazione, sarebbe difficile determinare in modo anche solo approssimativo: ma è certo che molti finiscono per ammuffire nei magazzini dei librai, e passare da ultimo... al macero, tra l' apatia e l' indifferenza generale.

Fa quindi piacere imbattersi una volta o l'altra in qualche opera veramente pregevole come questa in tre volumi del chiar.mo prof. Varvello, un maestro e un veterano della sana filosofia, che nel suo testo ha saputo veramente riunire le qualità e i requisiti necessari per renderlo interessante e idoneo al fine di far comprendere e gustare la perenne e genuina filosofia, in mezzo al caos sconcertante dei molteplici e disparati sistemi filosofici, antichi e moderni. Sono infatti pregi inestimabili del Varvello, la solidità e sicurezza della dottrina, la lucidità cristallina dell'esposizione e la discreta sobrietà dell'erudizione, distribuita a luogo e a tempo, in misura bastevole per corroborare vieppiù le teorie e alleggerire nel tempo stesso l'animo del lettore nello sforzo che deve sostenere per assimilarsi le dottrine.

Qualcuno ha osservato che «si desidererebbe anche in questi libri di presentazione delle tesi fondamentali della filosofia tradizionale, una maggiore sensibilità ai particolari bisogni e atteggiamenti del pensiero moderno, che ci aiutassero a sentirla più immediatamente attuale e vicina com'è in realtà alle nostre esigenze spirituali e ai nostri atteggiamenti di pensiero», ma oso dire che questo sarebbe riuscito a scapito della concisione indispensabile in un libro scolastico, e a danno pure di quel rigore raziocinativo che è l'anima e il nerbo del pensiero filosofico di S. Tommaso e dei maggiori esponenti della Scuola.

Un ottimo servizio pertanto ha reso agli studiosi il dott. Matteo Ottonello, recando in italiano e compendiando con rara perizia la classica opera latina del Varvello, che meriterebbe veramente di essere meglio conosciuta e più largamente divulgata nelle scuole e tra il ceto delle persone addottrinate e amanti dei buoni studi.

DON FAUSTO BOSIO, *Ascoltando la Madre* (Editrice Queriniana, Brescia; prezzo L. 3,50).

Sono eccellenti considerazioni per il mese di maggio, sgorganti da un cuore che sente ciò che esprime e prova il bisogno di espandersi al di fuori con la parola facile e semplice, schietta e sincera, che commuove, intenerisce e avvince le anime.

Sacro Domenicale (S. A. Tipografica, Vicenza; prezzo L. 1,50).

Questo nitido volumetto tascabile di 447 pagine contiene tutto ciò che è utile sapere e praticare per santificare le feste dell'anno: contiene i Vangeli delle domeniche, brevi considerazioni per talune festività della Madonna e varie appendici, per ben assistere alla S. Messa, ricevere con frutto i Sacramenti della Confessione e della Comunione, lucrare indulgenze, ecc.

VINCENZO GRILLO, *Canti del Vangelo* (Editore Casella, Napoli prezzo L. 4).

L'Autore, fornito com'è di ricca vena poetica, e non più alle prime armi come scrittore, traduce in delicati versi caldi d'affetto, eleganti e commoventi diverse scene evangeliche, tratte principalmente dalla Passione di Gesù.

D. EMANUELE MAGRI, *Spiegazioni del Vangelo trasmesse dalla Radio Firenze* (Libreria Editrice Fiorentina; prezzo L. 6).

Gli argomenti qui trattati, con quella rapidità, concisione e vivezza che sono assolutamente necessarie nello stile radiofonico, riguardano l'infanzia di Gesù, l'esposizione del « Pater Noster » e la vita pubblica del Salvatore; in appendice si incontra una brillante conversazione radiofonica sulla bestemmia.

SAC. ACHILLE PERLA, *Spiegazione liturgica della S. Messa* per il popolo (S. A. Tipografica, Vicenza).

La sublime liturgia della Messa con i suoi profondi significati è qui spiegata in forma semplice e popolare, con chiarezza ed unzione: i fedeli potranno trarne incitamento per assistere con frutto all'Eucaristico Sacrificio.

D. FRANCESCO TONOLO, *A te chierichetto!* (S. A. Tipografica, Vicenza; prezzo L. 0,80).

E' un prezioso manualetto per la formazione e l'istruzione del piccolo clero, per avere cioè attorno al l'altare nelle Sacre Funzioni chierichetti consapevoli veramente della dignità del loro ufficio, animati dallo spirito di fede e di pietà, da contegno riverente, edificante ed esemplare. I RR. Parroci lo troveranno utilissimo al fine inteso, di accrescere prestigio e decoro all'esercizio del culto divino, che è parte così importante della vita cristiana.

o. c.

La rappresentazione di un "Mistero„
alla Cattedrale di Chartres

CHARTRES, 4 giugno

Una bella manifestazione d'arte e di fede ha avuto luogo, recentemente, a Chartres. Il prof. Cohen della Sorbona ha organizzato, con sapiente efficacia, la rappresentazione di un «mistero» del XII secolo, nell'incomparabile cornice della Cattedrale gotica della Città. L'autore di questo «mistero», *Adamo ed Eva* è sconosciuto, ma è risaputo che, in sostanza, questi drammi a sfondo liturgico, sono nati ai piedi degli altari. Notissimi spettatori sono venuti da Parigi e dalle vicinanze di Shartres. Fra gli altri erano presenti altre personalità del mondo ecclesiastico. Il successo è stato vivissimo.

La commemorazione in Ispagna
di una storica spedizione marittima

MADRID, 4 giugno

Si compiono due secoli da quando i due naviganti spagnoli Iorge Iuan e Antonio Ulloa compirono la grande impresa geografica di esplorazione per accertare la forma e le precise dimensioni della terra, passando dall'un all'altro Continente, stabilendo interessanti calcoli e osservazioni geografiche e astronomiche che sono ancora di grande interesse.

I due navigatori saranno commemorati nelle Accademie scientifiche spagnole e in quella di Parigi. Il contributo delle esplorazioni di Ulloa e di Iuan ha particolare importanza anche per le matematiche.

La riunione del Comitato del grano

I problemi all'esame

ROMA, 4

Nel pomeriggio di mercoledì 12 corrente, alle 17, il Duce presiederà a Palazzo Venezia la riunione del Comitato permanente del grano. L'imminente conclusione della corrente annata granaria lascia ritenere che il Comitato, nella sua prossima adunanza, non mancherà di occuparsi del raccolto del grano che è stato questo anno avversato da sfavorevoli condizioni atmosferiche.

Il Comitato esaminerà pertanto, lo andamento delle produzioni della attività agricola, le quali tendono sempre più a perfezionarsi e a svilupparsi per superare le varie difficoltà. La rassegna che sarà compiuta, riuscirà particolarmente opportuna e proficua per la fissazione del programma di attività di tutti gli enti e organismi, in special modo per le Commissioni granarie provin. e gli istituti di sperimentazione che sono chiamati a collaborare coll'azione del Ministero dell'Agricoltura e Foreste nel settore dell'incremento e della migliore disciplina delle produzioni agricole.

L'esame del raccolto granario porterà il Comitato ad occuparsi dei vari problemi che al raccolto stesso sono connessi. Fra tali problemi rivestono un notevole interesse quelli dei mercati per i quali, analogamente a quanto è avvenuto nella precedente annata, si stabilirà il piano di azione.

In proposito è opportuno tenere presente che se possono formularsi considerazioni di maggiore tranquillità per il livello raggiunto dai prezzi, non deve però escludersi che una certa azione di assistenza debba svolgersi in questa materia.

Il raccolto granario del 1935

superiore a quello del 1934

ROMA, 4

Secondo notizie pervenute al Ministero dell'Agricoltura, risulta dai primi dati approssimativi che il raccolto granario di quest'anno sarà notevolmente superiore a quello del 1934.

In alcune località dell'Italia meridionale sono iniziati i lavori di mietitura.

Le udienze di Mussolini

Il sen. Asinari di Bernezzo — Un gruppo di studenti finlandesi — I sen. Ercole e Volpi — Personalità australiane

ROMA, 4

Il Duce ha ricevuto il sen. Demetrio Asinari di Bernezzo presidente dell'Istituto di S. Paolo di Torino, il quale gli ha fatto un rapporto sull'andamento dell'Istituto nel 1934. Tale rapporto molto soddisfacente è stato appreso con vivo compiacimento dal Duce.

Il Capo del Governo ha ricevuto pure il coro degli studenti finlandesi accompagnati dal loro Ministro a Roma. Gli studenti hanno catato alcune canzoni finlandesi e italiane. Il Duce si è compiaciuto con loro e ha avuto parole di simpatia per il popolo finlandese.

Mussolini ha ricevuto parimente S. E. Ercole, S. E. Volpi, il prof. Carlo Morandi, che gli hanno presentato il primo volume delle fonti della storia d'Italia contenente le relazioni degli ambasciatori Sabaudi, Genovesi e Veneti, durante il periodo della guerra di successione di Spagna 1693-1713. Il Duce si è molto compiaciuto per la pubblicazione e ha rivolto un elogio al prof. Carlo Morandi compilatore del volume.

Il Duce ha ricevuto infine W. S. Hutchinson e John Lawson, membri del Parlamento federale australiano.

La disciplina della produzione degli aperitivi a base di vino

ROMA, 4

Con regio decreto pubblicato dalla « Gazzetta Ufficiale » di ieri sono state disciplinati la produzione ed il commercio degli aperitivi a base di vino. Sono considerati aperitivi a base di vino i vini che abbiano aggiunta di sostanze aromatiche o amaricanti consentite dalle dispósizioni riguardanti la tutela dell'igiene e della sanità pubblica nonchè le bevande poste in commercio con denominazione di apertitivi a base di vino od i recipienti con indicazioni atte a farli ritenere aperitivi a base di vino. Gli aperitivi a base di vino non debbono contenere meno del 70 per cento in volume di vino genuino di produzione nazionale, non meno del 15.5 per cento in volume di alcool e non meno del 13 per cento in peso di zucchero complessivi calcolati dopo inversione del saccarosio come zuccheri invertiti. Essi non debbono contenere glucosio nè édulcoloranti sintetici. A partire dal 1.o gennaio 1936 la produzione a scopo di vendita degli aperitivi a base di vino è consentita soltanto a coloro che siano provvisti della licenza per produzione del vermouth nonchè a coloro che abbiano ottenuto apposita licenza. Le disposizioni suddette si applicano anche alla produzione degli aperitivi a base di vino nei punti franchi.

La Squadra navale francese

ha lasciato Venezia

VENEZIA, 4

La Squadra navale francese, che era arrivata a Venezia il 29 ultimo scorso, ha lascaito ieri il nostro porto dopo cinque giorni di permanenza graditissima e che indubbiamente aveva dato modo di rinsaldare i vincoli fraterni esistenti fra le gloriose due Marine d'Italia e di Francia. Alle ore 7 ha lasciato gli ormeggi per primo l'incrociatore «Tourville» seguito a breve distanza dal «Dupleix; quindi è partita la flottiglia dei sei esploratori leggeri «Tartu», «Albatros», «Chevalier Paul», «Aigle», «Gerfaut», «Wautour» e la petroliera «Le Mekong». Alle 9 ha lasciato la piazza marittima per ultima la nave ammiraglia «Algerie», che ha scambiato con la batteria di S. Nicolò di Lido le salve d'uso. Fuori del porto la Squadra ha preso la formazione di crociera facendo direttamente rotta per Orano (Algeria).

Il 70° genetliaco di Re Giorgio

Il Sovrano alla rivista delle truppe seguito da tutti quattro i suoi figli

LONDRA, 4

Re Giorgio, perfettamente guarito del suo leggero raffreddore, ha assistito ieri mattina alla cerimonia annuale del saluto alla bandiera e della rivista delle truppe svoltasi nel suo 70.o genetliaco. Il Re ha cavalcato da Palazzo di Buckingham al campo delle Guardie a cavallo a White Hall.. Egli indossava l'alta uniforme di colonnello in capo delle guardie irlandesi. Dietro al Re seguivano a cavallo, il Principe di Galles, i Duchi di York, di Gloucester e di Kent nelle uniformi rispettivamente delle guardie gallesi, scozzesi e degli ussari del Kent.. Era la prima volta che il Re cavalcava lungo il Mall per una cerimonia militare seguito da tutti e quattro i suoi figli.

Veniva poi un lungo corteo di alti personaggi fra cui il genero del Re, conte Harewood, il conte di Athlone, il principe Arturo Connaught, i maharajà di Bikamir e del Kashemir e gli addetti militari esteri. Una folla enorme acclamava al passaggio del Re che rispondeva ai saluti.

Il tempo era coperto, ma non freddo nè piovoso.

NEL TERZO REICH

La lotta per il monopolio politico e religioso

Il Ministro Wagner per l'unità delle Confessioni - Frik contro il "politicantismo cattolico„ - Si accentua l' antisemitismo

MONACO DI BAVIERA, 4

Una grande riunione del Partito social-nazionale, cui hanno partecipato anche rappresentanti del Governo e dell'Esercito ha avuto luogo a Berchtesgaden.

Dalle diverse conferenze tenute dai gerarchi è emersa sopratutto la tendenza ad unire quanto più possibile la attività dello Stato e del Partito. Ha parlato fra gli altri anche il Ministro dell'Interno bavarese Wagner, il quale ha prospettato una nuova riforma interna del Reich, tendente all'unità delle Confessioni e delle genti tedesche, basata sul principio che l'utilità collettiva deve precedere quella individuale. Il vero Cristianesimo è, secondo Wagner , il Cristianesimo dell'azione, consistente nell'affermazione di vita, ma col sacrificio, se è necessario del proprio sangue per il popolo, che deve a sua volta essere compenetrato dallo spirito militare.

Anche ad Erfurt, in un discorso tenuto davanti a 20.000 gerarchi, il Ministro Frick ha trattato sopratutto della questione religiosa, sottolineando che il Regime è disposto a collaborare con la Chiesa, ed esortando per altro quest'ultima a non ingerirsi in questioni riguardanti lo Stato e a non opporsi al Social-nazionalismo, poichè in tale caso sarebbe inevitabile la rottura dei rapporti fra Stato e Chiesa.

Intanto continua la campagna antisemita. Infatti a Monaco di Baviera, il Segretario federale ed il Ministro bavarese Wagner hanno emanato un nuovo appello in materia di antisemitismo. La colpa dei recenti eccessi antisemitici di Monaco viene attribuita agli ebrei che, negli ultimi tempi avrebbero ripreso animo. Dopo aver ribadito il principio nazional-socialista, che nel popolo germanico deve scomparire ogni influenza ebraica, il Ministro Wagner dichiara che, se anche egli, alcuni giorni fa, si vide costretto a emanare provvedimenti contro l'improvviso terrorismo antisemita, non per questo egli intende proteggere gli ebrei. L'azione antisemita fu inacettabile soltanto nella forma, in cui danneggiò il prestigio germanico all'Estero. I nazional-socialisti sono quindi esortati a continuare la lotta antisemita, ma evitando ogni terrorismo, e vengono condannati coloro che continuano a fare i loro acquisti in negozi ebrei. I commercianti ariani vengono invitati ad appoggiare la stampa socialnazionale e l'organo del Ministro Wagner « Sontah Morgenpost ». che sono i principali fautori della lotta contro gli ebrei, dei quali non vengono accettati nemmeno gli avvisi pubblicitari. Dopo avere affermato che alcuni corrispondenti esteri a Monaco avrebbero esagerato i fatti, Wagner raccomanda di seguire in ogni azione strettamente i comandamenti del Fuehrer.

Per non perdere tempo, nel raggiungere... l'unità dell'azione si intensifica la propaganda sportiva in cui le donne si presentano, in omaggio forse alla... preistoria tedesca, in vesti oltremodo succinte.

Infatti sotto gli auspici della sezione sportiva del partito social-nazionale, che sta svolgendo una viva attività propagandista in favore dello sport, tutto il centro di Monaco è stato trasformato in un vero e proprio campo sportivo. 12.000 ginnasti hanno traversato le vie della città con cartelli incitanti allo sport. Le pubbliche piazze e le vie sono state improvvisamente trasformate in palestre e agoni, dove sono state eseguite partite di calcio, pugilato, tennis, lotta, scherma e ginnastica di ogni venere. Esercitazioni ginniche sono state eseguite anche da giovanetti e donne, che succintissimamente vestiti, rimasero imperterriti sotto gli scroscianti acquazzoni.

La questione del Regime in Grecia

sarà posta davanti all'assemblea nazionale

ATENE, 4

Condylis ha dichiarato ai rappresentanti della stampa che il governo porrà la questione del regime davanti all'Assemblea nazionale e che la dinastia potrà tornare ove il 75 per cento del popolo si pronunci in suo favore.

Il capo repubblicano Papanastasiu ha dichiarato che la monarchia in sostanza era morta nella coscienza del popolo prima ancora che venisse instaurata la repubblica e ha criticato Metaxsas per aver sollevato la questione della restaurazione.

Manifestazioni d'italianità all'estero

Una lapide ai Caduti inaugurata nel Cimitero di Valona

VALONA, 4

In questo cimitero italiano, che si intitola al nome del generale Bandini ed in cui sono sepolti oltre 6000 salme dei nostri Caduti per la grande Guerra, ha avuto luogo un austero rito commemorativo coll'intervento di tutte le comunità italiane in Albania. Nella cappella votiva del cimitero è stata posta una lapide dedicata dai marinai di Saseno ai valorosi camerati Caduti per la grandezza della Patria.

Nella mattinata si ancorava nella rada di Valona l'esploratore «Usodimare» che sbarcava un picchetto di marinai cui si univano gli ufficiali e i marinai del presidio di Saseno venuti a rappresentare la R. Marina alla cerimonia. Dopo lo scoprimento della lapide è stata celebrata una Messa al Campo.

Una cerimonia a Nancy

NANCY, 4

Gli ex-combattenti italiani della regione dell'est hanno commemorato a Nancy l'entrata in guerra dell'Italia ed hanno reso omaggio ai loro compatriotti e camerati francesi caduti sul campo dell'onore. Un corteo preceduto dalla musica reggimentale si è recato al cimitero per rendere omaggio al monumento ai Caduti.

MARTIROLOGIO MISSIONARIO

Il padre svizzero Jörg

ucciso dai banditi cinesi

BERNA, 4

E' giunta notizia al Convento di Immensec, nel Cantone di Svitto, che il padre Antonio Jörg è stato ucciso dai banditi cinesi.

Nativo dei Grigioni, era stato inviato in Manciuria e aveva partecipato alle vicende turbinose di questi ultimi anni, rimanendo imprigionato più volte dalle truppe irregolari; durante la guerra fra il generale Maye e i Giapponesi era stato scelto a intermediario delle popolazioni, riuscendo a evitare stragi.

Si riparla di Padre Avito

prigioniero dei comunisti cinesi

SCIANGAI, 4

Notizie da Hanchung, nello Shensi, assicuravano che due missionari protestanti inglesi, recentemente liberati dai comunisti e residenti al presente in detta città, avevan dichiarato che nelle mani dei rossi si trovano altri due europei: parrebbe trattarsi di P. Avito, gesuita spagnuolo catturato cinque anni fa, e di St. Nelson, protestante inglese.

Il P. De Rocco, delle Missioni Estere di Milano. Provicario Apostolico di Hanchungfu volle subito parlare con uno degli ex prigionieri protestanti il quale gli disse di non saper nulla e di non avere mai visto nè sentito parlare di altri europei che fossero in potere dei comunisti, anche perchè, sempre rinchiuso in una cella, non poteva comunicare con nessuno. Questo non esclude la speranza che P. Avito possa essere ancor vivo. Il suo confratello e compatriota, P. Lopez, secondo informazioni della stampa cinese, si troverebbe nelle mani del gruppo comunista «Hu-tsi-Ten» che occupa la parte nord-est del vicariato apostolico di Hanchungfu. Le notizie ultime sono del corrispondente da Ankking dell'Agenzia Fides il quale dice che, contro debolissime speranze che i due missionari vivano ancora sconosciuti e senza poter dare notizie di sè, ci sono purtroppo forti ragioni di credere che sian morti, il P. Avito a Tsin-kan-tu, nello Szechwan, sin dalla fine del 1933, ed il P. Lopez non lungi dalla regione di Loshan, nel Honan, recentemente. (*Agenzia Fides*).

3000 comunisti battuti

dalle truppe governative cinesi

SHANGAY, 4

Secondo notizie da buona fonte, le truppe governative del Tse-Chwang hanno battuto un gruppo di 3000 comunisti mettendone fuori combattimento una metà.

Il nuovo Gabinetto cecoslovacco

PRAGA, 4

Il nuovo gabinetto è stato virtualmente costituito e risulta poco modificato in confronto di quello precedente. Inuovi ministri sarebbero: il deputato agrario Machnik alla difesa nazionale; il capo del partito degli artigiani Naiman al commercio ed all'industria; il deputato socialdemocratico ing. Netchas alla previdenza sociale. L'ex ministro dell'igiene, Spina, capo degli agrari tedeschi, resterebbe ministro senza portafoglio e l'ex ministro della difesa Bradac diventerebbe presidente della Camera.

Il "Normandie„ batte ogni record

nella traversata dell'Atlantico

NEW YORK, 4

Il piroscafo *Normandie* è giunto presso il battello-faro di Ambrose, alle 10.50, battendo così il *record* della traversata dell'Atlantico di due ore e 28'. La sua velocità media ha superato i 29 nodi.

90 milioni per il completamento di linee ferroviarie nel Veneto

ROMA, 4

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto col quale viene autorizzata la spesa di 90 milioni per provvedere alla ultimazione della linea Sivigliana-Treviso e Vittorio Veneto-Ponte delle Alpi.

Corriere Commerciale

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100,—	1,75	1-1-35	75,30	76,20
Conv.3,50%	100,—	1,75	1-1-35	78,75	74·50
Ven. 3,50%	100,—	1,75	1-1-35	85,—	-5,25
B. d'Italia	1000,—	60,—	30-8-34	1505,—	1500,—
Mediterr.	350,—	27,—	17-4-34	477,—	477.—
Meridion.	500 —	12,50	2-1-35	694,—	695,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	—,—	—,—
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	128,—	126,
Lib. Triest	100,—	—,—	—.—	—,—	—,—
Cantoni	1000,—	90,—	28-3-34	1720,—	1720,—
Lan. Can N	250,—	25,—	14-1-29	324,50	322,50
Lan. Rossi	1500,—	135,—	4-4-34	3320,—	3320,—
Snia Viscos	200,—	16.—	15-3-34	352,—	351,50
Ilva	200,—	8,—	26-3-31	199,—	198.50
Metall. It	125,—	9.—	17-12-33	229,50	228,50
Montecatin	100,—	8,—	3-4-34	177.50	176,75
Fiat	200,—	10,—	15-3-35	371,50	371,—
Adr. di El.	100,—	4 m.	4-4-34	171,—	170.—
Edison or.	500,—	48,—	3-4-34	766,—	761.—
Vizzola	500,—	16,—	3-4434	398,—	392,—
Terni	200,—	12,—	5-4-34	236,—	236,—
Distillerie I	100,—	8,—	3-9-34	195,50	194.—
Eridania	150,—	20,—	9-4-34	412,—	409,—
Ind. Zucc.	400,—	50,—	3-4-34	1330,—	13 0,—
Raffin. L.L.	200,—	11.—	5-3-34	466,—	462,—
Fondi Rust.	100,—	10.—	1-3-39	81,—	82,—
Beni Stabil	200,—	10,—	20-3-34	213.—	212.50

CAMBI	3	4		3	4
Francia	79,90	79,90	Germania	487,09	487,09
Inghilterra	60,—	59,50	Belgio	206.—	206,—
S.U.A.	12,17	12,10	Spagna	165.80	165.15
Svizzera	392,—	392,75	Olanda	819,75	817,50

BORSA DI TORINO

TORINO, 4. — Rendita Italiana 3.50% cont. 76.45; id. f. m. 76.50 — Prestito Conver. 3.50% cont. 74.50; id. f.m. 74.65 — Buoni Tesoro Nov. 5% 1940 99.90; id. 1941 99.90; id. 1943 90.75 — Consorzio Cred. Miglior 6% 420 — Istituto S. Paolo-Fond. 5% 462 — Banca d'Italia 1592 — Ferovie Meridionali 694; id. Mediterranee 478 — Navigazione Alta Italia 124 — Lloyd Sabaudo 12 — S. N.I.A. 353.75 — Terni 236.25 — F.I.A.T. 372 — Nebiolo 175 — Tedeschi 100 — Officine Savigliano 760 — Bauchiero 165 — Elettricità Alta Italia 113.50 — Sip. 52 1/8 — Italiana Gas 1522.50 — Monte Amiata 43.50 — Montecatini 177 — Cartiera Italiana 133 — Cartiera Burgo 253.50.

Cambi: Parigi 79.90 — Londra 59.50 — Zurigo 392.75 — New-York 1240.

Corso delle obbligazioni

Quotazioni del giorno 3 Giugno:

Titoli di Stato garantiti

Rendita Italiana 3.50%	75.30
Prestito della Conversione 3.50%	73.60
Terzo Prestito Nazionale 5%	95.80
Buoni Tesoro 1943 - 4%	89.55
Buoni Tesoro 1941 - 5%	99.25
Buoni Tesoro 1940 - 5%	98.90
Ist. Ric. Ind. 4% s. «Stet»	539.—
Opere Pubbliche 5%	450.50
Opere Pubbliche I.R.I. 4.50%	448.—
Opere Pubbliche Elfer 4.50%	452.50
Cogne - 1.a serie 6.50%	505.—
Cogne - 2.a serie 6%	506.—

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 4%	472.—
Cassa Risparmio Bologna 4%	431.—
Monte Paschi 4%	429.—
Credito Fondiario Roma 4%	430.—

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6%	489.—
Pubblica Utilità s. tel. 6%	489.—
Credito Navale 6.50%	490.—
Unificato Milano 4%	89.80
Edison em. 1931 - 6%	501.—
Emiliana 6%	499.—
Forze Idrauliche 6%	485.50
Meridionale Elettricità 6%	491.—
Seso 6 per cento	477.—
Soc. Eserc. Telef. 6%	484.—
Mediterranee 6%	502.—
Ferr. Nord Milano 6%	494.50

* * *

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

Mercati granari

Alessandria, 3 — Frumento mercantile L. 111 a 113; meliga 81 a 82; segale 78 a 80; avena 60 a 62.

Verona, 3 — Frumento buono mercantile L. 116 a 117; Granone nostrano colorito 85 a 86 al q.le.

Belluno, 3 — Frumento qualità superiore L. 122; idem buono mercantile L. 112, frumento nazionale 88; nostrano 92.

Riso vialone L .180; maratelli 142; camolino nostrano 135; idem comune 130 al quintale.

Bra, 1 — Il mercato del grano ha iniziata l'ottava con una accentuata calma sia nel ritmo delle contrattazioni che nell'orientamento della tendenza. In seguito qualche richiesta di merce ha indotto l'offerta a pretendere prezzi più alti, naturalmente la domanda non ha accettato oppure ha accettato solo per piccole partite, a pagare i prezzi richiesti, le cui poche disponibilità sono tutte in mano degli speculatori.

Quotazioni: frumento da L. 107 a 112; meliga da 70 a 73; segala da 80 a 85 il q.le.

Conselve, 1 — Frumento fino resa L. 113 a 115; idem buono mercantile 112 a 113; frumentone gialloncino, friulotto, agostano e bianco 77 a 79; avena nazionale 57 a 58 al quintale.

Firenze, 1 — Grano nazionale tenero mercantile L. 11 8 a 121.

Granone nazionale rinfusa 79 a 81. Grano sostenuto, granone e riso all'aumento, avena stazionaria.

Lucca, 1 — Grano nazionale fino L. 122; id. buono mercantile 119; riso originario brillato intiero 130.

Parma, 1 — Frumento fino L. 124 a 126; mercantile buono 121 a 123; id. basso 110 a 115; frumentone nostrano fino 90 a 92; mercantile 89 a 91; taiolone 88 a 90.

Sermide, 3 — Grano fino nostrano di Po e di forza da L. 123 a 124; idem mercantile da 120 a 122; frumentone nostrano fino da 87 a 88; idem mercantile da 85 a 86 al q.le.

Grani quasi esauriti: prezzi aumentati tanto pel grano quanto pel granone con scarse offerte.

Vicenza, 1 — Frumento fino secco nuovo L. 120 a 122; idem mercantile secco nuovo 118 a 120.

Frumentone Pignoletto fino L. 84 a 86; nostrano colorito secco 82 a 84; nostrano scaiolo secco 82 a 84; bianco secco 82.

Grani granoni e riso mercato sostenuto prezzi aumentati.

La campagna bacologica

ITALIA — La persistenza del maltempo e della temperatura piuttosto bassa nell'Italia Settentrionale e in buona parte della Centrale, secondo le informazioni pervenute all'Ente Nazionale Serico durante il periodo 23-30 maggio dalle Cattedre Ambulanti di Agricoltura, hanno determinato un ritardo sensibile nello sviluppo della foglia di gelso.

Gli allevamenti di bachi continuano invece normalmente, scaglionati fra la seconda e la terza età. Viene segnalato da diverse zone, che alcuni agricoltori, temendo non avere foglia a sufficienza per le ultime età dei bachi nè volendo acquistarla, hanno preferito sacrificare parte dei loro allevamenti.

In Calabria e in Sicilia i bachi hanno superato la quarta età e in alcune zone sono già al bosco.

ESTERO — *Giappone* — Il corrispondente dell'Ente Nazionale serico telegrafa da Yokohama, in data 28 maggio:

Mercato bozzoli iniziati. Prezzo per kwn: bozzoli bianchi massimo yen 4,91 (L. 4,65 per kg.), minimo yen 4,85 (lire 4,60), kake 35; bozzoli gialli massimo yen 5,11 (L. 4,85), minimo 4,85, kake 34.

Prevedesi prezzi futuri in ribasso. Rendita valutata circa 8 per 1. (I prezzi vennero trasformati in lire al cambio odierno di 3.548).

L'andamento della stagione è stato favorevole all'allevamento dei bachi nella regione di Smirne, mentre in altre zone l'incostanza delle condizioni atmosferiche ha lievemente ritardato l'andamento degli allevamenti. La quantità di seme incubato nella regione di smirne risulta pressochè uguale a quella incubata lo scorso anno e cioè circa 2000 scatole da 25 gr. (hg. 500).

Negli altri più importanti centri di produzione (Brussa, ecc.), risulterebbe che gli allevamenti sono stati quest'anno assai ridotti.

I mercati del cotone

L'Istituto Cotoniero Italiano comunica i seguenti prezzi minimi obbligatori dei filati di cotone per il giorno 4 giugno 1935:

Sakel Pettinato	Base 40	L. 11,10 al Kg		
Alto Egitto Pettinato	»	40	»	10,—
Alto Egitto Cardato	»	40	»	9,20
America	»	20	»	7,15
Mista 1.a	»	20	»	7,—
Mista 2.a	»	20	»	6,90
India 1.a	»	12	»	6,40
India 2.a	»	12	»	5,65

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

11,30: Trio Chesi Zanardelli Cassone.
13,5: «Impressioni, pronostici, interviste fra una tappa e l'altra del Giro d'Italia».
13,15-14: Mario Consiglio e la sua orchestra.
16,40: Cantuccio dei bambini.
17,5: Luigi Bonelli: Seconda Conversazione Cateriniana.
17,15 (Firenze): Concerto di musica da camera: Violoncellista Giorgio Lippi.
17,15 (Milano Torino Genova Trieste): Orchestra Ferruzzi.
20,40: Senatore S. Bortoletti: «La Mostra italiana d'arte a Parigi», conversazione.
20,50: Commento alla tappa odierna del Giro ciclistico d'Italia.
21: Stagione lirica dell'«Eiar»: «I Puritani», dramma in tre atti di Carlo Pepoli. Musica di Vincenzo Bellini.

ROMA - NAPOLI - BARI MILANO II - TORINO II

13,15-14: Concerto di musica varia.
17,5 (Bari): Concerto del Quintetto Esperia.
17,5: Concerto vocale e strumentale.

PALERMO

20,45: Concerto vocale e strumentale diretto dal M.o Enrico Martucci.

CITTA' DEL VATICANO

Ore 11 (metri 19,84): Note religiose in spagnuolo. — Ore 20 (metri 50,26): Note religiose in italiano.

PROGRAMMI ESTERI

Concerti sinfonici. — 20,30: Rennes (Diretto da Henderick). — 20,45: Strasburgo. — 21,15: Bruxelles I (Diretto da Andrée). — 21,35: Lussemburgo (Musiche polacche). — 22: Monte Ceneri. — 22,15: Budapest.

Opere. — 20: Lubiana. — 20,45: Francoforte (Leoncavallo: «I Pagliacci» dall'Opernhaus.

Abbonatevi a L'AVVENIRE D'ITALIA

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI
tonico ricostituente del sistema nervoso - NEVRASTENIA
AUT. PREF. N° 12575 IN DATA 15-5-1928

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell' 1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

OREFICERIA - Argenteria - Cuppini Rizzoli 34-2.o Piano Compra oro argento. Oggetti occasione. (01017)

LE VETRINE «QUI» (Quadro utili indicazioni, Amministrazione Via Albani 13) offrono alle migliori condizioni la più efficace pubblicità nelle principali strade di Bologna. (01018)

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA — VICENZA —

ASSOLUTA NOVITA'

Sac. JACOPO BANCHI

VITA SOCIALE

ISTITUZIONI DI SOCIOLOGIA PER LE SCUOLE E CORSI DI CULTURA SOCIALE

LIBRI SEI

INTRODUZIONE Lib. I.: PROTOLOGIA SOCIALE - Lib. II.: VITA FAMILIARE - Lib. III.: VITA CIVICA - Lib. IV.: VITA ECONOMICA - Lib. V.: VITA INTERNAZIONALE - Lib. VI.: VITA SOPRANNATURALE.

Volume in 16 - pag. 656, in brossura . . . . L. 12.—
— Legato fortemente in tela inglese . . . . L. 18.—

OPERA UTILISSIMA AL CLERO, AGLI STUDIOSI E QUALE TESTO DI SOCIOLOGIA NEI SEMINARI

Ordinazioni:
SC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza

Che cosa si porta quest'anno??
Ecco una domanda alla quale potrà facilmente rispondervi

IL MAGAZZINO DELLA LANA S. A. - VALDAGNO

che vi offre gli assortimenti più nuovi dei tessuti in pura lana per signora e per uomo

TESSUTI "MARZOTTO„ GARANTITI IN CIMOSSA DAL NOME
TESSUTI "POLO„ INATTACCABILI DALLE TARME
TESSUTI DI GRAN FANTASIA per CITTA' SPIAGGIA CAMPAGNA
I NOSTRI PREZZI SONO I PIU' CONVENIENTI -- LE QUALITA' DEI NOSTRI TESSUTI LE MIGLIORI

Per chi non potesse venirci a visitare ci faremo premura inviare gratuitamente i campioni per le scelte

IL MAGAZZINO DELLA LANA S. A. - VALDAGNO

"Finalmente!„ così si esprime il Prof. A. Serra Direttore dell'Ospedale BENITO MUSSOLINI di Bologna che, avendolo esperimentato, ne fa largo impiego.

IL RISULTATO DI LUNGHI STUDI

L'Jodio è il Re dei rimedi: basta sapersene servire

VIVIFICA — DISINFETTA — STERILIZZA

VIVIODO
IODIO NASCENTE
IN COMPRESSE

ASSOLUTAMENTE PRIVO DI ALCOOL E DI ACIDO IODIDRICO

IL PIÙ ECONOMICO ED EFFICACE PREPARATO DI IODIO

L'UNICO CHE SI PUÒ AVERE SOTTOMANO IN OGNI MOMENTO SENZA PERICOLO DI SPORCARSI

1 Tubetto con 30 compresse costa solo L. 5,70

IN TUTTE LE BUONE FARMACIE
DEPOSITO GENERALE
BOLOGNA — Viale XII Giugno, 4
Pubblicità autoriz. R. Pref. Milano N. 90173

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

Il Friuli alla Fiera Nazionale dell'Agricoltura

La "uarzine" e la culla

Ai Giardini Margherita di Bologna, dove, in una suggestiva cornice di verde, si aprono i maestosi e sgargianti stands *della Fiera Nazionale dell'Agricoltura, il Friuli è presente con la poesia dei campi e del nostro artigianato rurale.*

Nel Padiglione vinicolo fra i vini giunti dalle più celebrate zone enologiche d'Italia vi figurano quelli del goriziano: Pinot, Savignon, Rieslin Italico, Reno, Borgogna, Cabernet, *provenienti dalle cantine del Castello di Spessa e da Villanova di Farra: mancano invece i vini della bassa friulana e del tarcentino.*

Nel reparto agricolo, fra la congerie delle macchine moderne e dei più svariati attrezzi rurali, vi figurano, a cura della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine, due antichi aratri originali friulani logorati dall'uso: una uarzine *e un* uarzenon *che richiamano l'attenzione curiosa dei visitatori che affollano la magnifica rassegna.*

Ma dove il Friuli afferma alla Mostra un suo posto distinto è nel Padiglione riservato all'Artigianato agricolo dove a cura della Sezione Massaie Rurali di Udine, fanno bella mostra gli antichi telai friulani, la cune, i trespoli, le matasse di cotone e di lana in lavorazione e una varietà di indumenti tessuti a mano, confezionati con cura, lavorati con il gusto delle nostre donne.

Fra la policromica varietà degli oggetti che mettono avanti gli occhi una nota pittoresca di tradizioni e costumi il Friuli si afferma nettamente con chiaro carattere paesano.

E fra il rozzo telaio cigolante e tarlato, dei fusi rigonfi, e la breve culla di legno coperta da un lino, amorosamente ricamata da una mano di mamma, aleggia la nostalgia della dolce terra friulana in un simbolo di fresca e latina primavera.

Sussidi giornalieri alle famiglie dei richiamati o trattenuti alle armi

S. E. il Prefetto ha diramato ai Signori Podestà e Commissari Prefettizi dei Comuni della Provincia la seguente circolare:

«Malgrado le precise istruzioni impartite, sia da questa Prefettura che dal Comando del Distretto Militare, perchè il servizio relativo alla concessione dei sussidi militari venga disimpegnato con la massima regolarità e sollecitudine, si verifica ancora il grave inconveniente di presentazione di domande di sussidi agli Uffici non competenti e precisamente al Ministero della Guerra ed al Comando del Distretto. Ad evitare il persistere del grave inconveniente, che deve essere sollecitamente eliminato, prego le SS. LL. di rendere subito noto agli amministrati, che ritengano di avere diritto al soccorso giornaliero, che nel loro esclusivo interesse, debbono presentare le domande relative direttamente alle Segreterie municipali per le decisioni della competente Commissione Comunale e che, contro le decisioni di questa ultima, i ricorsi vanno diretti alla Commissione Provinciale d'Appello che ha sede presso questa Prefettura».

Concorsi per sanitari

La R. Prefettura comunica:

A tutto il 10 agosto 1935 è aperto pubblico concorso per titoli ed esami ai seguenti posti di medico condotto vacanti in Provincia:

Barcis ed Andreis (Consorzio), Buttrio, Casarsa della Delizia, Frisenco, Maniago (2.o reparto), Marano Lagunare, Montereale Cellina, Paularo, Prata di Pordenone, Rigolato, S. Giorgio Nogaro (2.o reparto), Travesio, Tricesimo, Vivaro.

A tutto il 10 agosto 1935 è aperto pubblico concorso per titoli ed esami ai seguenti posti di veterinario condotto, vacanti in Provincia: Condotta Veterinaria consorziale di Codroipo e Condotta Veterinaria consorziale di Claut.

A tutto il 15 agosto 1935 è aperto pubblico concorso per titoli ed esami alle seguenti condotte ostetriche, vacanti in Provincia:

Arta (2.o reparto) — Campoformido, Chiusaforte, Grimacco e Drenchia (Consorzio), Lusevera, Pradamano, Rigolato, Sacile (3.o reparto), Sedegliano, Vito d'Asio (2.o Reparto).

Per informazioni e chiarimenti rivolgersi alla R. Prefettura di Udine, Ufficio del Medico Provinciale.

La festa del Corpo di Sanità

Per la ricorrenza dell'anniversario della fondazione del Corpo di Sanità all'Ospedale militare di via Pracchiuso si sono svolte soleni manifestazioni commemorative. Al mattino il primo Cappellano militare cap. don Berardi, ha celebrato la Santa Messa rivolgendo agli ufficiali del distretto elevate espressioni di circostanza. Erano presenti il colonnello direttore di Sanità del Corpo d'Armata, tutti gli ufficiali medici e farmacisti con a capo il ten. col. direttore dell'ospedale cav. uff. Antonio Turrini il quale davanti alla compagnia schierata nel vasto cortile presso l'ingresso, ha illustrato il significato della celebrazione ed ha dato la parola all'oratore ufficiale capitano medico dottor Nicolò Colombo il quale con vibranti parole ha rievocato le gloriose benemerenze del Corpo sanitario militare così in guerra come in pace.

Dopo il ritorno dalla libera uscita è seguito il rancio speciale cui hanno partecipato le rappresentanze delle varie armi. Nel pomeriggio si sono svolti vari festeggiamenti con giochi, gare ginniche lotteria ecc.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 15; alle ore otto 17; massima nel pomeriggio 20. Pressione atmosferica 757. Umidità relativa dell'aria 94. Tempo piovoso.

L'adunata dei Bersaglieri a Capodistria

La raccolta delle adesioni, già numerose, per l'adunata dei Bersaglieri è stato protratta a domani giovedì improrogabilmente. Come è noto l'adunata si effettuerà il 9 corr. a Trieste e a Capodistria, ove sarà inaugurato all'augusta presenza di S. Ma il Re, il monumento a Nazario Sauro. La partenza da Udine è fissata per le ore 5.30 precise di domenica mattina da piazza XX Settembre. Le iscrizioni si ricevono oltre che presso il cassiere della Sezione sig. Odorico Tell in via Savorgnanap resso i bersaglieri, Quandolo (Pasticceria in riva Bartolini), Pagani (Trattoria della Vecchia Pescheria, in piazza SS Settembre) e Pallini (Caffè Nuovo Commercio in via Mercato vecchio.

ARTE E TEATRI

Agli "Amici della musica" — Concerto di piano e violino

Questa sera alle ore 21, nell'aula magna del Ginnasio-Liceo in piazza Umberto I, il pianista Bruno Degrassi e il violinista Bruno Polli, per iniziativa degli « Amici della musica» daranno un concerto col seguente programma:

1. a) Frescobaldi-Respighi (1583-1643): Preludio e Fuga in sol min.: b) Martucci (1856-1909): Fantasia op. 51 per pianoforte — 2. Grieg (1843-1907): Sonata in sol magg. per piano e violino — 3. Schumann (1810-1856): Carnaval op. 9 per pianoforte — 4. Glazounoff (1865). Concerto per violino.

"Carducci e il Friuli"

Ricordiamo che questa sera alle ore 21 nell'aula magna del R. Istituto Tecnico (piazza Garibaldi) si terrà la seconda conferenza del ciclo di commemorazioni carducciane. Il prof. Francesco Fattorello docente della R. Università di Roma e Presidente della nostra Accademia, parlerà sul tema: « Carducci e il Friuli ». L'ingresso è libero.

Il nuovo Consiglio dell'Aero Club friulano

Il Presidente dell'Aero Club d'Italia, ha proceduto come segue alla nomina del Consiglio dell'Aereo Club Friulano « G. D'Odorico » del quale è presidente il cav. uff. ing. conte Emilio Orti-Manasa; vice presidente: rag. Venceslao Menazzi; comandante sezione aviatori: cap. cav. Giovanni Monzardo; consiglieri: cav. Raffaello Scarton ed ing. Carlo Salvo, segretario ing. Gio. Batta Rizzani; revisori dei conti: rag. Pietro Feruglio e Ferruccio Bonora; delegato sportivo: ing. Domenico Pasqualin; commissari sportivi effettivi: co. Dino Caiselli, Giuseppe Grinovero, Arturo Manzano, Mario Pecile e Natalino Stabile.

Nella Dante Alighieri

Per iscrivere nel Libro d'oro della «Dante Alighieri» il nome del compianto prof. cav. uff. Luigi Rieppi:

Somma precedente L. 175, rag. Ettore Driussi, comm. Alberto Calligaris, Ugo Camaritto e dott. Paolo Marzuttini, L. 10 ciascuno. Totale L. 215.

La sottoscrizione continua presso il signor Gracco Zelli, Banca del Friuli, Udine.

Ferito in rissa

Il manovale Giovanni Battista Paluzzano fu Giocondo di anni 70, residente nel suburbio di Gervasutta, venuto a diverbio con un compagno di lavoro fu da questi percosso a pugni e calci. All'ospedale civile, ove si fece medicare gli furono riscontrate una escoriazione al polso sinistro, un ematoma alla gamba destra ed una contusione alla fossa iliaca destra provocata da un calcio. Guarirà in 10 giorni.

Diario Sacro

Adorazione notturna

Domani, Giovedì, dalle 20 alle 21 avrà luogo dai R.R. P.P. Cappuccini la consueta Ora di Adorazione per soli uomini.

Data la bella manifestazione di pietà e le indulgenze annesse, il Centro cittadino dell'A. d. P. invita gli uomini ed i giovani di buona volontà.

Sport

Il terzino Foni campione d'Italia

La squadra Juventus di Torino, la scorsa domenica, dopo una emozionante gara, riusciva a battere allo Stadio Berta di Firenze la Fiorentina e a meritarsi così per la quinta volta consecutivamente il titolo di Campione d'Italia nella massima Divisione Nazionale.

L'udinese Foni come terzino della squadra vittoriosa, come dai resoconti della stampa, in linea tecnica, ha brillato come mai, spezzando con impeto, nel suo settore, ogni velleità degli avversari.

Gran Premio Dei-Del Zotto

Una importante manifestazione ciclistica per il «Gran Premio Dei-Del Zotto» si svolgerà domenica su un percorso di Km. 165. La gara, alla quale non mancheranno i migliori elementi veneti, toccherà le due difficili salite di Clauzetto e Montenars.

Numerosi e ricchi i premi in palio.

Brevi di cronaca

Arresto per oltraggio

Certo Umberto Vecchiato fu Costantino d'anni 34, abitante in via di Mezzo, al passaggio di alcuni militi della 63.o Legione, usciva in parole oltraggiose. Fu arrestato e denunciato.

Cadendo dalla motocicletta

Leo Picco di anni 24 meccanico, cadendo dalla motocicletta riportò una ferita penetrante alla cornea dell'occhio destro. E' stato accolto nel reparto oculistico dell'ospedale civile e dichiarato guaribile in 15 giorni.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
3 Giugno 1935-XIII

NATI	2
MORTI	2
MATRIMONI	1

Stato Civile

NASCITE: Legittimi: Stevanin Giancarlo di Giovanni; Zannier Maria di Romolo.

MORTI: Conti Bernardino di Nestore, di anni 8, scolaro; Borin Grisostomo Francesco fu Benedetto di anni 66, contadino.

MATRIMONI: Bevilacqua Angelo, postino, con Pesante Olga, commessa.

RIASSUNTO MENSILE:

Durante il mese di maggio 1935 A. XIII, all'Ufficio di Stato Civile sono stati denunciati:

Nati vivi	124
Morti	113
Eccedenza dei nati sui morti	11
Nati morti	5
Matrimoni	24

Questioni organizzative

Una domanda

E' molto semplice: Perchè i nostri giovani non passano mai, o quasi mai, nelle Unioni degli Uomini Cattolici?

Sono state date parecchie risposte a questa domanda. Chi ha detto che i giovani restano sempre giovani, chi ha detto che non sono formati e quindi non sentono la organizzazione e l'apostolato adulto, chi ha detto che sono peggio delle donne, o meglio, delle ragazze che non hanno mai 30 anni, chi ha detto che non possono passare perchè l'Unione Uomini non c'è nel paese.

Io dico la mia: Non passano negli Uomini Cattolici perchè questi sono troppo vecchi e un giovane, sposo da 2 mesi non si sente di andare a braccetto con un povero vedovo di 70 anni e qualcosa vicino.

— Allora fuori i vecchi?

No, assolutamente no, quelli che ci sono, restino e facciano qualcosa, perdincibacco; se non altro si facciano vedere col giornale cattolico in mano e il giornale in mano dà aria giovanile anche ad un vecchio. Ma non si fondi mai un gruppo di U. C. con una maggioranza che ha passato la cinquantina, nè si accettino in via ordinaria elementi già vecchi, per quanto onesti e praticanti. A 50 anni non si va in guerra; non si fanno trincee, non si saltano i ponti, non si gridà più. L'Azione Cattolica è milizia e la milizia organizzata è dei giovani. I vecchi fanno del bene lo stesso, accanto al parroco, nel Consiglio parrocchiale o nella... fabriceria.

Cosa dice il nostro giovane Presidente?

Gleuco

Cospicua vincita al lotto

La cartolina dello zio

Fin dall'aprile di tre anni fa Michelino Gori, commesso di una sartoria cittadina, riceveva una cartolina da uno zio lontano. Da tale cartolina il Gori ricavò tre numeri: 24 - 4 - 32; ne aggiunse un quarto: 90 e settimanalmente cominciò a giocare la quaderna per la ruota di Venezia mettendo come posta 3 lire per il terno e due per la quaterna.

Dopo 158 giocate, con una spesa di 790 lire, finalmente domenica scorsa il sig. Gori ha avuto la lieta sorpresa di veder usciti i quattro numeri della sua fedele giocata con una vincita di 132 mila lire.

Ieri mattina il fortunato vincitore — che ha dichiarato di non voler modificare affatto il proprio tenore di vita e di voler continuare il suo lavoro presso la ditta cui si sente affezionato, è partito per Venezia assieme al titolare del Banco Lotto N. 74 di via Rialto, presso il uale ha sempre giocato, per riscuotere il premio.

DALLA PROVINCIA

Dalle Sponde del Torre

Continuano i furti

Quando cesseranno od almeno diminuiranno i furti? L'altra notte i soliti lestofanti visitarono due case di Percotto. A pertosi il varco scassinando una porta invadevano la casa del cav. Tito Brida ed indisturbati trafugavano parecchi salami e mezza forma di cacio indi passavano nel cortile di Giuseppe Moschioni e non potendo abbattere la porta di cucina si accontentarono di far cambiar domicilio ad un coniglio.

SACILE

Al Cinema Ruffo

Soltanto oggi alle ore 21 proiezione del grande film di avventura « Barbiere d'orgoglio» con Giorgio O' Brien e Mauren O' Sullivan. Intreccio originalissimo svolgimento attraente.

Prossimamente a richiesta si darà « Don Bosco» il film della fede. La impresa eroica e gloriosa di un Santo.

NIMIS

Temporale

Domenica nel pomeriggio si è scatenuto sulla zona un violento temporale con forte vento e fragorose scariche elettriche. Purtroppo assieme alla pioggia è caduta la grandine, che ha danneggiato vigneti e frutteti.

Anche ieri si è avuto un secondo temporale che ha allagato le strade principali. Il Cornappo è in piena, con pericolo dei molini che si trovano alla sua destra.

Funebri Antoniutti

Ieri alle 10 sono state rese le estreme onoranze alla salma del noto albergatore Giuseppe Antoniutti, padre di mons. Ildebrando, uditore presso la Nunziatura di Lisbona.

Seguivano le insegne religiose numerosi sacerdoti d'ogni parte della Archidiocesi e il Clero locale officiante; il Podestà con la bandiera del Comune, altri vessilli, il gagliardetto del Fascio, numerose corone inviate dal genero dott. Zagolin, dalla figlia e da altri congiunti. Seguivano il feretro la figlia, il genero, i nipoti e tutta la popolazione con le autorità.

Dopo la Messa la salma proseguiva per il Cimitero dove è stato fatto l'appello fascista.

Ai congiuti rinnoviamo le nostre condoglianze.

RISANO

La visita del Federale

(rit.) Il Segretario Federale ha voluto visitare la sede del nostro Dopolavoro.

Il cav. Fumei accompagnato dal Segretario Politico dott. Sandrini e dalle autorità, dopo aver visitato la sede ed i locali di ricreazione, si compiaceva con lo stesso Presidente per l'indovinata ubicazione dell ocale e per il forte numero degli iscritti all'opera stessa.

La festa di S. Canciano M.

Nella ricorrenza di S. Canciano martire titolare della nostra parrocchia, s sono celebrate, con l'intervento di numerosi sacerdoti e molti fedeli. solenni funzioni.

Alla S. Messa, celebrata dal rev.mo Don Vegni, la cantoria diretta dal noto maestra Castagneviz, eseguiva musica a tre voci pari del Miterer.

TARVISIO

Vegetazione ritardata

La vegetazione per effetto della eccezionale stagione è in ritardo di una ventina di giorni. Ne hanno risentito particolarmente le coltivazioni della segala autunnale e del trifoglio. I prati stabili sono zeppi di piante infestanti.

GEMONA

La campagna

Tutte le colture sono in ritardo. La campagna bacologica procede normalmente. La «nascita» dell'uva è abbondante; qualche danno alle viti è segnalato specie nelle zone di Artegna, Tarcento. I foraggi hanno risentito dell'andamento stagionale sfavorevole.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Un furto a Fusea

Domenica sera mentre il Vicario di Musea, don Ezio Menazzi, si trovava in chiesa per le funzioni, ignoti malandrini sono penetrati in canonica dove hanno svaligiato i cassetti per cercare il.... morto.

Fortuna che don Menazzi è povero come un francescano e quindi i manigoldi rimasero col muso lungo e col cuore sconsolato. Rubarono circa ottanta lire.

Il furto è stato denunziato.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza Inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, Via Seminario 26 Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, - Telef. 3.32

PORTOGRUARO

Il saggio ginnico-sportivo

Domenica, alle ore 17, presenti le Autorità cittadine, ebbe luogo il grande saggio annuale ginnico-sportivo, diretto dal bravo istruttore tenente Luciano Perulli.

Nonostante il tempo avverso, i vari, interessanti esercizi si svolsero con precisione e regolarità perfetta. I giovani del Collegio Vescovile « G. Marconi » hanno portato anche quest'anno la loro caratteristica nota.

Prima della chiusura, vennero distribuite le croci al merito ai capisquadra e G. I. ed i diplomi a queste ultime.

Alla manifestazione, durata circa un paio d'ore, hanno assistito alcuni rev.mi Monsignori, la cui presenza è stata notata con piacere, e moltissimo pubblico plaudente.

Albe e tramonto

La signorina Colli può essere contenta. I suoi piccoli allievi, istruiti con tanto amore e costante fatiche, hanno ottenuto un bel successo. I caldi applausi del pubblico, iniziati per la brava presentatrice Castiglione, e continuati per tutto il bel programma, erano veramente meritati.

Il pittoresco e suggestivo quadro rappresentante i costumi di tutte le regioni d'Italia e quello dei Balilla attendati al campo hanno ottenuto un magnifico effetto. e attrici Fabrici e Dal Moro non potevano fare di meglio.

Il pubblico imponente ha passato un paio d'ore veramente liete.

Orario delle corriere

Corriera Portogruaro - Caorle — Partenze da Portogruaro: mattino ore 12; sera ore 18,45 — Partenze da Caorle: mattina ore 6,10; pomeriggio ore 14.

Corriera Portogruaro - Motta di Livenza — Partenze da Portogruaro: mattina ore 12; sea ore 18,45 — Partenze da Motta di Livenza: mattina ore 7,10; pomeriggio ore 14,05.

PORDENONE

Le solenni onoranze austriache a Padre Marco d'Aviano

Una commissione diocesana a Vienna

In seguito a gentile invito rivolto dalle alte autorità ecclesiastiche e civili di Vienna ad intervenire alle feste centenarie che saranno celebrate nella prima quindicina di giugno a Vienna ed in tutta l'Austria in onore del Venerabile Padre arco Cristofori di Aviano, S. Eccellenza Mons. Vescovo ha disposto che una rappresentanza della nostra Diocesi con a capo il Rev.mo Mons. dr. Pietro D'Andrea, Rettore del Seminario, e l'Ill.mo ing. dr. cav. Leo Girolami, Presidente della Giunta Diocesana, si rechi a Vienna nei giorni 8, 9, 10 e 11 corrente per prender parte alle solenni onoranze in onore di quel Padre Cappuccino che col suo spirito apostolico, inalberando la Croce e facendosi guida dei principii cristiani con legati con a capo il Re Giovanni Sobieski di Polonia, determinò la disfatta dei turchi salvando l'Europa dal pericolo dell'invasione musulmana.

Questo religioso insigne per santità ed eminente intelligenza era figlio della nostra Diocesi e costituisce una gloria della medesima accanto all'altro grande cappuccino il Beato Odorico da Poerdenone. La causa per la beatificazione del Ven. Padre Marco, a quanto ci consta, verrà ripresa quanto prima per iniziativa delle supreme autorità religiose e civili dell'Austria.

Noi facciamo gli auguri che al più presto la sua radiosa figura salga all'onore degli altari.

In Pretura

Pretore dott. Pantaleone — P. M. dottor Perulli — Cancelliere Palage.

Assolti dall'imputazione di furto

I coniugi Chiarot Albino di Giuseppe e Santarossa Palmira di Giuseppe, avrebbero secondo l'accusa, rubato dal campo di Sartor Francesco di Azzano X della paglia. Sono assolti perchè il fatto non costituisce reato. Difesa di uff. avv. Piccin.

Per protrazione d'orario

Cosmo Giacomo fu Innocente di Polcenigo viene condannato a lire 200 di multa per aver protratto la chiusura del suo esercizio. Difesa avv. Asquini.

Senza licenza

Cordazoz Pietro di Francesco di Sacile si busca lire 500 di ammenda perchè gestiva un esercizio pubblico senza licenza. Difesa avv. Piccin.

Autista assolto

Mascherin Giovanni di Luigi di Azzano X è imputato di aver procurate delle lesioni colpose a tale Zanni Celso di Meduno, in seguito ad investimento automobilistico. Poichè risulta che lo Zanni andò a sbattere con la motocicletta contro l'auto del Mascherin questi viene assolto per non aver commesso il fatto. Difesa avv. Tommasini.

Ubbriachezza molesta

De Pellegrin Celeste fu Francesco di Pordenone per essere stato trovato in istato di ubbriacchezza a molestare le suore della Cucina Economica è condannato a venti giorni di arresto. Difesa di ufficio avv. Tommasini.

Disturbatori della quiete pubblica

Secondo l'accusa si presentano, imputati di aver disturbato una sera con canti e schiamazzi la quiete pubblica, tali: Ragagnini Adelbrando di Giuseppe, Rampini Beniamino di Attilio, Modolo Vittorio di Cesare, Casetta Pietro di Giovanni e Tommasi Alfredo fu Antonio tutti di Torre. Vengono tutti assolti per insufficienza di prove. Difesa avv. Asquini.

Notiziario

Dopo la IX Fiera del Libro

Una numerosa folla ha attorniato domenica specialmente nelle ore del mattino le mostre dei librai disposte nei sottoportici di piazza Cavour per la IX fiera del Libro. Dato però che per l'instabilità del tempo non ha potuto intervenire la casa editrice UTET come non hanno potuto parteciparvi per un complesso di cause indipendenti dalla loro volontà una parte dei librai pordenonesi, il NUF ha deciso, se le circostanze lo permetteranno, di indire un'altra festa del libro per il prossimo autunno.

Iscrizioni alla Colonia Elioterapica

Fino a tutto il 12 giugno si ricevono presso la Casa del Fascio, piano terra, nelle ore d'ufficio, dietro presentazione della tesserina dell'aspirante, le iscrizioni per l'ammissione dei Balilla e delle Piccole Italiane, dai 7 ai 12 anni, alla Colonia Elioterapica Fluviale sul Meduna.

Ufficiali in congedo promossi

L'ultimo Bollettino militare ha annunciato che il Podestà ing. cav. Enrico Galvani è stato promosso maggiore d'artiglieria ed i sigg. rag. Gaetano Romano, direttore della Banca Popolare Coop., avv. Cesare Mariuz e Pietro Venier al grado di capitani di fanteria. Felicitazioni.

O.N.B. - Diplomi di benemerenza

S. E. Renato Ricci nella sua qualità di presidente nazionale dell'O. N. B. ha conferito il diploma di benemerenza per l'opera efficace e la proficua attività svolta a vantaggio delle organizzazioni giovanili e seguenti concittadini: dr. cav. Libero Furlanetto, prof. Giuseppe Sina, maestro Alberto Lenna e maestra Anna Basso. Congratulazioni.

L'ultima di Giachetti

Anche la seconda recita della compagnia veneziana di Gianfranco Giachetti ha visto il Licinio affollatissimo in ogni ordine di posti. Il lavoro di P. Piovesan: « Santità», scritto in occasione del centenario della nascita del Pontefice di Riese, è una rievocazione ed una esaltazione della soave figura del Papa santo e profondamente italiano. Allo scopo celebrativo Piovesan si serve dei risaputi aneddoti che ,oriscono la vita semplice di Pio X.o Come al solito eccezionale l'interpretazione di Giachetti e degli altri. Molti gli applausi.

Calcio - Sezione Propaganda

Risultato degli incontro di domenica: Edera S. Marco 1-0; Avanguardia Cordenons-Aquile Romane 4-1; Aurora-Dop. Porcia 5-2. L'incontro Littoria-Boys Pordenone è stato rimandato.

Il primo scaglione di bimbi alle colonie estive

Ieri mattina è partito alla volta di Jesolo il primo scaglione di quarantacinque bambini inviati colà per il consueto periodo di cura dal benemerito comitato Pro Infanzia. Li accompagnamo con i nostri auguri.

Il Collegio Don Bosco in gita in Cadore

(rit.) Superiori ed allievi del Collegio Don Bosco, complessivamente circa centosessanta, trasportati da cinque grandi autobus della ditta Puppin, fecero l'annuale gita scolastica attraverso il Cadore. Partiti alle 6, passando per Vittorio Veneto, salendo il passo di Fadalto e seguendo il corso del Piave, la comitiva arrivò alle 10 a Cortina d'Ampezzo. Ivi fu reso omaggio al monumento al Generale Cantore, dove fu deposta una corona d'alloro ed il drettore ricordò la figura del Caduto. Successivamente si fece la salita del Pocol, dove, ammirato lo splendido panorama e visitato il cimitero delle Tofane, si diriscese a Cortina per risalire verso il passo Tre Croci (m. 1800). Una breve fermata al passo e poi via di nuovo verso il lago di Misurina. Nel ritorno, seguendo il corso dell'Ansiei, si fece tappa ad Auronzo con puntino alla colonia salesiana dell'Argentiera, e poi a Pieve di Cadore, per la visita alla casa del Tiziano e, quindi, per la valle del Piave, tra canti giulivi, a notte fatta i gitanti rientravano a Pordenone.

Le quotazioni del mercato

Listino dei prezzi delle merci fissati nel mercato settimanale: Granoturco al quintale, medio, 81; Fagioli 75, Sorgorosso 37,50; Frumento 108,50; Patate 85, Vino comune da pasto all'ettolitro 87,50; Fieno 12, Stramaglie 8; Legna da ardere spaccata 6,25; Buoi e manzi a peso vivo 190; Vacche 155; Vitelli 265; Uova la dozzina 3; Polli e galline al Kg. 4,75; Capponi e tacchini 3,75; Maiali da latte a peso vivo al capo 27,50.

DALLA DIOCESI

SPILIMBERGO

Il nuovo Bocciodromo

Domenica è stato inaugurato il nuovo Bocciodromo dell'O. N. D. nel cortile del Caffè Commercio. Presenziavano le Autorità, la Banda Cittadina, rappresentanze delle Sezioni di Udine; Gorizia, Oderzo, Valvasone, Molin Novo, Plaino ecc. Nella gara, conquistò il primo premio la Bocciofila di Udine.

Le operazioni di leva

Si sono iniziate in questi giorni le operazioni di leva della classe 1915.

Le prime adesioni alla pesca « pro Organo »

S. E. mons. Giovanni Costantini, Vescovo di La Spezia, ha mandato la sua daseione all'iniziativa del Comitato per l'Organo del Duomo, ed un bel dono. Con quest'ambito riscontro ha principio l'attività del Comitato per la Pesca che deve riuscire grandiosa.

MANIAGO

Beneficenza

Offerte pervenute alla Conferenza «S. Vincenzo de Paoli»: N. N. L. 100; Famiglia Boragna, in ricorrenza d'un triste anniversario L. 50; Sig.ra Anita Marchi ved. Rosa, in morte del Babbo L. 50; N. N. in occasione d'un lieto evento L. 25; Banca Mandamentale Maniago-Sacile, Maniago lire 25; la famiglia De Nora, in morte della Sig.na Beasso L. 25; Le cognate Centazzo Teresa e Siega Vittoria, in morte di Bruna Maria L. 25; N. N., in occasione di un lieto evento L. 10; la Sig.ra Anna Tomè, in morte di Tomè Vincenzo L. 10; la Sig.ra Patrizio Maria, in morte del Padre L. 5; N. N. L. 5; Sig.ra Del Favero Marcella L. 5; Durante le esequie di Alfredo Angelo L. 2.80; durante le esequie di Pipolo Antonio lire 1.90; durante le esequie di Zecchin Adalgiso L. 5.35; durante le esequie di Cimarosti Celeste L. 2.70; durante le esequie di Marchi Giovanni L. 7; durante le esequie di Mariutto L. 2.70 durante le esequie di Tomè Vincenzo L. 7.40; durante le esequie di Sbringolo Luigia L. 7.40; N. N lire 6.

TRIESTE

Una Sezione d'Arte Decorativa alla IX Mostra del Sindacato Belle Arti

Anche la IX Mostra Interprovinciale del Sindacato Fascista delle Belle Arti di Trieste, che si terrà nei mesi di settembre-ottobre comprenderà una sezione d'arte decorativa. Si accettano progetti per opere d'arte decorativa e lavori già eseguiti.

Alla Mostra possono prender parte tutti gl'iscritti al Sindacato Interprovinciale delle Belle Arti alla Federazione Fascista autonoma degli Artigiani d'Italia, Ispettorato della Venezia Giulia e Dalmazia. Gli artisti sono invitati a valersi della collaborazione degli artisti per l'ideazione delle opere da presentare alla Mostra.

I lavori dovranno avere carattere di modernità e d'italianità, essere originali e concepiti con logica rispondenza della forma alla materia d'esecuzione. Non verranno presi in considerazione lavori che siano copie od imitazioni di stili del passato.

Tutte le spese di trasporto e imballaggio sono a carico degli espositori.

Coloro che intendono partecipare alla Mostra, devono inviare regolare scheda di notifica alla Segreteria del Sindacato Belle Arti di Trieste, in Via Cesare Battisti 22, accompagnandola con la tassa d'iscrizione di lire 10.

Una giuria composta di cinque membri, di cui tre artisti, nominati dal Segretario Interprovinciale del Sindacato Belle Arti e due artigiani, nominati dall'Ispettore della Federazione Artigiani, giudicherà inappellabilmente sulle opere presentate dagli espositori. Verranno assegnati dei premi alle opere migliori.

PARENZO

Partenza di volontari per l'Africa Orientale

La nostra città a nessuna seconda per il suo patriottismo mandò di questi giorni, prima in Istria, i primi suoi giovani arruolatisi per la grandezza della Patria. A nome della città, presenti autorità ed associazioni, diede l'entusiastico saluto il Segretario del Fascio e Commissario del Comune cav. Giov. Batt. Moro, ex combattente e centurione della Milizia.

Gara di cultura

I nostri giovani dell'Associazione di A. C. « San Marco », si sono presentati domenica scorsa alla 1.a gara parrocchiale di cultura religiosa. La fiorente Associazione nelle sue due sezioni, di effettivi ed aspiranti, era al completo. Intervenne S. E. Mons. Vescovo, che presiedette la commissione, della quale facevano parte l'Assistente eccl. e Don Giovanni dott. Gaspard.

Il successo fu pieno, di che Sua Eccellenza non potè che compiacersi cordialmente con i valenti competitori, facendo voti lusinghieri per l'avvenire, sopratutto perchè il loro numero si fosse sempre più accresciuto.

GORIZIA

Per il Congresso Eucaristico Nazionale

La parola d'incitamento del nostro veneratissimo Arcivescovo

S. A. il Principe Arcivescovo Mons. Carlo Margotti, nel dar conoscenza al popolo dell'Archidiocesi della circolare di S. E. Mons. Vescovo Principe di Teramo che invita tutti i Cattolici d'Italia a preparare un trionfo solenne a Gesù Eucaristico in occasione del Congresso Eucaristico Nazionale che si terrà a Teramo dal 4 all'8 settembre p. v., non manca di aggiungere la sua parola di calda esortazione perchè anche i Cattolici di Gorizia non siano secondi a quelli delle altre Diocesi.

Il suo appello così conclude:

« ....e aggiungiamo una calda raccomandazione perchè anche dalla nostra Archidiocesi di Gorizia vadano numerosi i pellegrini alle solenni assise eucaristiche che si terranno nel tessembre prossimo. Intanto i Nostri bravi soci delle varie branche dell'Azione Cattolica si facciano propagandisti dell'XI Congresso Nazionale fra i fedeli in modo che Gorizia non sia ultima nel dare il suo obolo generoso per la migliore riuscita del nuovo trionfo di Cristo Eucaristia.

« Ordiniamo poi che in tutte le Chiese della Nostra Archidiocesi ad una delle Messe più frequentate nella domenica 9 giugno si faccia una particolare colletta per il Congresso dopo aver illustrato ai fedeli l'importanza di esso. Le somme raccolte saranno come al solito rimesse alla Nostra Curia per l'ulteriore inoltro ».

CORMONS

Funzioni mariane

Ogni sera, durante il mese di maggio una vera folla di fedeli partecipava alle belle funzioni attirata dai pratici discorsi dello zelante oratore don Giovanni cav. Agazzi.

Domenica scorsa si fece la pia pratica espiatoria mariana per riparare alle bestemmie: alla mattina furono dispensate numerose comunioni, alla funzione di riparazione il Duomo era gremito.

Nella solennità dell'Ascensione il M. R. don Agazzi celebrò la Messa cantata e rivolse l'invito ai genitori di mandare o portare nel pomeriggio i loro bambini per dare ad essi la benedizione e metterli sotto la protezione della Madre celeste.

L'invito vene accolto con grande entusiasmo e, nonostante il tempo poco favorevole, alle ore 15, le brave mamme accompagnarono e moltissime portarono le loro innocenti creature alla Chiesa.

Il sacerdote, dopo un toccante discorso, benedì i pargoli.

A tutti i bambini venne consegnata un'immagine ricordo.

La funzione suggestiva lasciò in tutti un'ottima impressione.

Alla funzione della sera stessa il predicatore tenne il discorso dell'offerta dei cuori a Maria .

Apostolato della Preghiera

In questi igorni si compie il primo decennio della fondazione di questo centro dell'Apostolato della Preghiera, che conta oltre 500 iscritti con 260 famiglie consacrate al Cuore di Gesù. Per festeggiare degnamente il primo decennio il Rev. signor Decano, Direttore del Centro nella adunanza mensile delle zelatrici propose di ricordare la data nella solennità del S. Cuore e ciò per rinnovare lo spirito di vera divozione al Cuore Divino. Le zelatrici accettarono di cooperare con zelo affinchè detta commemorazione abbia a portare nuovo entusiasmo negli ascritti e nelle famiglie consacrate.

REUMATISMI
Sciatica - Artrite
Casa di Cura Dott. CASTELLANI
UDINE - Porta Gemona - Tel. 1-84
MEDICINA GENERALE
Malattie Reumatiche e del Ricambio
Gabinetto di Cure Fisiche
VISITE dalle 8 alle 11 - dalle 14 alle 17
Festivi 8-11

SEMI - PIANTE - BULBI
e FIORI DI STAGIONE -
LAVORI DI OGNI GENERE
IN FIORI FRESCHI
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana 25
Telef. 4-24

abbonatevi a
L'AVVENIRE D'ITALIA

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *Direttore responsabile*

Società Anonima « Avvenire d'Italia » Stabilimento Tipografico

Anno XII - N. 131
L'AVVENIRE D'ITALIA
Mercoledì 5 Giugno 1935

Il Ministero Bouisson
dinanzi al Parlamento

Caillaux penserebbe ad una conferenza internazionale per raggiungere la stabilizzazione delle valute

PARIGI, 4

(B. F.) - Il nuovo governo francese, che si presenta oggi dinanzi al Parlamento, non è insomma che la terza edizione del ministero d'unione nazionale costituito da Doumergue nelle tragiche giornate del Febbraio 1934 e la cui seconda edizione fu il gabinetto Flandin, rovesciato l'altro giorno dalla Camera.

I socialisti ufficiali, conformemente alla loro tattica tradizionale di sterile e negativa opposizione, e per i quali non vi è supremo interesse nazionale che tenga, non vi partecipano nemmeno questa volta, mostrandosi in ciò più intransigenti degli stessi comunisti che — fatto straordinario — non avevano escluso *a priori* la possibilità di sostenere un gabinetto che avesse loro offerto certe determinate garanzie di ordine politico e sociale tali da soddisfarli — garanzie che, del resto, non sono state nè potevano essere loro accordate.

Ma nel nuovo ministero fanno parte in compenso due o tre deputati che fino a poco tempo fa militavano nelle file dei partiti estremisti e che ne erano usciti, come del resto lo stesso attuale Presidente del Consiglio, per poter liberamente affermare le loro tendenze nazionali. Uno di essi, il nuovo ministro del Lavoro Frossard, è passato anzi direttamente dal partito socialista al banco ministeriale rassegnando però nello stesso tempo le sue dimissioni da membro di quel partito.

Terza edizione

Che cosa potrà fare il terzo ministero d'unione nazionale di più e di meglio dei due altri che lo hanno preceduto?

L'avvenire ci dirà se alle speranze che esso suscita, e che accompagnano sempre in Francia la costituzione di un nuovo Gabinetto qualunque esso sia, succederanno ancora una volta le rapide delusioni dopo appena qualche mese di governo. Per un certo tempo, che va generalmente da tre mesi a un anno nei casi più favorevoli, i deputati soddisfatti di aver provocato una crisi e non osando scatenarne un'altra a troppo breve distanza, sogliono rimanersene tranquilli; ma poi, ben presto stanchi di tanta docilità, si lasciano riprendere dalla passione dell'intrigo e del desiderio di nuovi cambiamenti, e le difficoltà parlamentari ricominciano per il governo soprattutto se questo si metta in testa di agire per davvero e abbia il coraggio di presentare all'approvazione della Camera qualcuna di quelle misure necessarie, ma impopolari, dinanzi alle quali s'impunta un'assemblea costantemente dominata dalle preoccupazioni elettorali e raramente disposta a subordinarle ai superiori interessi del paese.

Non per nulla Doumergue si era rifiutato, lo scorso anno, di continuare a governare senza delle riforme costituzionali che, riducendo le prerogative del Parlamento, dessero al potere esecutivo una maggiore autorità e libertà d'azione.

Difetti di un meccanismo

Tuttavia, i pieni poteri di cui Bouisson disporrà durante cinque mesi, e che furono negati a Flandin — mentre Doumergue, che li ebbe ne fece in verità scarso uso, ostacolato com'era dagli stessi suoi collaboratori ministeriali poco inclini a secondarlo — dovrebbero permettere al nuovo ministero di svolgere un'azione efficace sopratutto per quell'energica difesa del franco che costituisce il punto essenziale del suo programma e che la nazione unanimemente reclama.

Anche Flandin voleva difendere il franco ad ogni costo, non tanto contro le minacce momentanee della speculazione che potranno essere combattute con semplici misure di polizia o di tecnica bancaria, ma contro quella ben più grave rappresentata dal crescente disavanzo statale, conseguenza del minor gettito delle imposte in questo periodo di crisi economica e delle aumentate spese militari. Flandin e il suo ministro delle Finanze non vedevano altro rimedio all'infuori di una rigorosa deflazione sotto forma di alleggerimento dei carichi statali troppo sproporzionati alle entrate: in primo luogo la riduzione delle pensioni degli ex-combattenti e degli stipendi degli impiegati.

E' proprio ciò che la Camera non ha voluto a costo anche di provocare una crisi ministeriale in piena battaglia per la difesa del franco.

Bouisson procederà per altre vie? Tenterà, dopo ristabilita momentaneamente con immediate misure la situazione del franco e quella della Tesoreria, di eliminare gradualmente il disavanzo, che ascende già a oltre otto miliardi di franchi, stimolando con mezzi nuovi la ripresa economica e, per ripercussione, il gettito fiscale? Impresa difficile. E se invece dovrà finire per ricorrere anche lui ad un'ulteriore deflazione, non incorrerà nell'ottobre prossimo al momento della ratifica delle misure prese in virtù dei pieni poteri, nella stessa sorte del suo predecessore?

L'incognita sussiste ed è determinata più ancora che dalle circostanze difficilmente prevedibili, della situazione economica nazionale e internazionale nei prossimi mesi, dalle scarse possibilità che il meccanismo parlamentare offre ai governi francesi di applicare fino in fondo, con piena libertà d'azione, una politica economica e finanziaria coerente, indipendente dalle pressioni dei partiti e, se occorra, anche momentaneamente impopolare.

I cattolici e il nuovo governo

Aveva perciò ragione Doumergue, come ha ragione Tardieu quando afferma, nei due volumi recentemente pubblicati sulla crisi francese, che nessuno dei grandi problemi — morale, politico, economico, sociale, finanziario — con cui la Francia si trova oggi alle prese, potrà essere seriamente affrontato fin tanto che delle profonde riforme costituzionali non permetteranno il rinnovamento del costume politico e non daranno al potere esecutivo la possibilità d'agire colla sola preoccupazione dell'interesse nazionale.

Per quanto riguarda la composizione del nuovo ministero, i cattolici francesi si rallegrano di veder rimanere al loro posto due dei loro rappresentanti politici più eminenti: Marin, in qualità di ministro senza portafoglio; Pernot, come ministro della Giustizia.

Già nel precedente Gabinetto l'influenza di questi due ministri si era fatta efficacemente sentire in varie iniziative tendenti alla difesa della pubblica moralità, della famiglia, della natalità, come negli omaggi resi pubblicamente in molte occasioni, talune delle quali memorabili, dal governo di cui facevano parte alla Chiesa cattolica, alle sue istituzioni e ai suoi rappresentanti. Basti ricordare la partecipazione ufficiale dei rappresentanti del governo della Repubblica a tutte le più importanti manifestazioni di fede cattolica svoltesi negli ultimi tempi in Francia, la visita di Laval al Vaticano, le accoglienze fatte ufficialmente a S. E. il cardinal Pacelli in occasione del suo viaggio a Lourdes e, in generale, la grande cordialità dei rapporti intrattenuti dal ministero Flandin colla Santa Sede.

La presenza di Marin e di Pernot nel Gabinetto costituito da Ferdinando Buisson, insieme a quella di Laval che resta ugualmente al suo posto per assicurare la continuità della azione internazionale della Francia e che, con loro e con Flandin, caduto con onore in una battaglia parlamentare coraggiosamente affrontata, divide il merito di questa significativa evoluzione della politica della Repubblica nei rapporti colla Chiesa cattolica, fa ritenere che tale politica sarà proseguita e, auguriamoci, ulteriormente sviluppata dal governo attuale, come sarà continuata la politica di amicizia e di cordiale collaborazione con l'Italia di cui lo stesso Laval fu il tenace artefice

Le dichiarazioni ministeriali alla Camera

PARIGI, 4 pom.

La seduta pomeridiana di oggi sarà presieduta alla Camera dal primo vice presidente. Si conferma che la dichiarazione ministeriale sarà breve. Il presidente del consiglio Bouisson ricorderà che il governo è costituito per la lotta contro la speculazione e la difesa della moneta e rimarcherà la sua volontà molto netta di operare un risanamento della situazione finanziaria e di rianimare la vita economica della nazione. Egli afferma inoltre, la continuità della situazione estera e accennerà al progetto dei poteri speciali destinato a porre il governo in condizione di far fronte alla situazione e di mettere il programma in azione. Questo progetto presentato subito dopo la lettura delle dichiarazioni il governo ne domanderà la discussione immediata.

In ciò che concerne il dibattito sui pieni poteri, che sarà ridotto allo stretto necessario, 17 oratori si sono già fatti inscrivere sulle spiegazioni voto, ma poichè queste sono limitate a 5 minuti la discussione sarà breve e non si prolungherà troppo tardi nella serata.

Una conferenza internazionale per la stabilizzazione monetaria?

LONDRA, 4

La Reuter riceve da Parigi che Caillaux penserebbe di convocare una conferenza internazionale per la stabilizzazione monetaria.

Fiumi straripati nel Messico
Un tempio sommerso - Numerose vittime

CITTA' DEL MESSICO, 4 pom.

In seguito allo straripamento del fiume Actopan sono stati inondati i villaggi di San Pedro e di Actopan dove hanno trovato la morte un centinaio di persone.

Parecchie vittime sono state sorprese in una chiesa dove si stava celebrando una sacra funzione. Finora sono stati ripescati [illegible] cadaveri.

Varie dall'Estero

E' stato firmato definitivamente l'accordo col quale un consorzio bancario cecoslovacco apre all'U.R.S.S. un credito di 250 milioni di corone all'interesse del 6 per cento destinato agli acquisti di merci in Cecoslovacchia.

Il podestà di Bari gr. uff. Viterbo ed il presidente della Fiera del Levante on. La Rocca, invitati dalla Municipalità di Parigi, sono stati ricevuti all'Hotel de Ville dal consiglio municipale.

Un albergatore di Wachenheim (Germania) ha avuto l'idea di dare al suo albergo la forma di una colossale bottiglia di spumante. Si tratta di una bottiglia alta 30 metri. Un ascensore condurrà fino dentro il tappo donde i clienti potranno ammirare la valle del Reno.

Al congresso della Società francese di Ortopedia dentofacciale il prof. Edmondo Muzi dell'Università di Roma è stato nominato membro effettivo straniero.

Forniture belliche canadesi all'Esercito abissino

PARIGI, 4 pom.

L'Agenzia *Havas* riceve da Toronto:

L'Etiopia avrebbe impegnato negoziati con ditte canadesi per ottenere forniture di materiale bellico. Si dice che l'industriale metallurgico Jean Mason, che partirà tra due settimane, si recherebbe ad aprire un ufficio commerciale in Etiopia.

Rilievi e denunzie della stampa austriaca

VIENNA, 4 pom.

La rivista cattolica « *Der Christlich Standestaat* », nel suo numero odierno, dedica una nota al problema abissino nella quale, fra l'altro è detto: « Sarebbe, in ogni caso, un grave errore voler dissuadere l'Italia da un'impresa, che per essa è di una importanza vitale, per il fatto che l'Italia ha contemporaneamente in Europa grandi obblighi che, però, non incombono solo su di essa. Sarebbe un errore psicologico ed effettivo. Si può avere sufficiente fiducia che il genio politico di Mussolini, già numerose volte palesatosi, consideri anche l'altra parte e che cioè i più splendidi successi coloniali non potrebbero arrecare il benchè minimo cambiamento allo stato di cose esistenti ai confini settentrionali d'Italia ».

Il *Wiener Weltblatt* reca delle impressioni di un suo collaboratore reduce dall'Abissinia. Egli nota l'afflusso di misteriosi stranieri che provengono via Kartum per affari contingenti o spionaggio e dice che, però, le grandi organizzazioni internazionali di spionaggio hanno inviato in Abissinia solamente i loro agenti secondari perchè l'ambiente etiopico non si presta a segreti giacchè tutti parlano volentieri di quello che vedono o sanno. Aggiunge, poi, che l'Abissinia provvede da sè ad un ben organizzato servizio di spionaggio e, tranne che di qualche greco o armeno, non si serve di bianchi.

Il giornalista rileva, poi, che altra caratteristica della vita di Addis Abeba sono i rappresentanti delle grandi fabbriche di armi, in genere gente di mezza taglia, poco capace, e scrive che l'offerta di armi e munizioni continua molto attiva: « Ci sono farmacisti che offrono aeroplani, barbieri che dispongono di obici da montagna, giardinieri che vorrebbero esitare armi e munizioni. Un certo Nebenzahl tiene un negozio ad Addis Abeba dove viene offerto tutto: dagli spilli ai carri armati, ma finora ha fatto migliori affari con gli spilli. Il cecoslovacco K ed il signor S, di indubbia origine, nonchè una società belga, hanno fatto però buoni affari con le armi. Senza ragioni apparenti sono capitati poi anche due francesi: il conte Oncien ed il fabbricante di tessuti Francesco Balsan di Orleans. Il primo era spesso ospite del Principe ereditario, ma poi tutti e due sono in fretta ripartiti ».

Scene di tragedia nel Belucistan
Nuovi danni a Quetta - Altri villaggi rasi al suolo - Ferve intensa l'opera di soccorso

QUETTA, 4 pom.

Un'altra scossa di terremoto, accompagnata da un fenomeno che ha sparso nuovamente il terrore fra i superstiti e i soccorritori, si è verificato ieri mattina. Una collina, mentre ballava la terra, si è spezzata in due con un terribile boato e dense nuvole di polvere hanno oscurato il sole.

Intanto si conferma che le nuove scosse telluriche di domenica hanno danneggiato seriamente la linea ferroviaria e il ponte di Sfezand tanto da rendere necessaria la costruzione di una variante della linea.

E' confermata la statistica di quarantamila morti.

A Mostung e a Kelat l'ottanta per cento degli abitanti sono periti.

Si conferma che tutti i villaggi fra Mostung e Baleti sono rasi al suolo. Migliaia di feriti sono curati negli ospedali e oltre 3000 soldati lavorano senza posa per sgombrare la città ed estrarre i morti dalle rovine. Si calcolano che circa 20.000 cadaveri giacciono ancora sotto le macerie.

Le autorità hanno provveduto al nutrimento degli indiani e degli inglesi sopravvissuti. Le provviste di viveri sono sufficienti e non mancano neppure cibi in scatola e latte per i bambini.

A Multan 15.000 indiani hanno cercato d'invadere la stazione per vedere se c'era qualche loro parente nel treno di passaggio che portava 1900 profughi.

Secondo notizie confermate, la strage maggiore è avvenuta nei quartieri cittadini chiamati Babu Mohalla e Multani Mohalla, contenenti 10.000 persone che sono morte quasi tutte. La classe dei mercanti ha subito gravi perdite in merci, e gravi perdite, si dice, sono avvenute anche tra i banchieri indigeni.

L'impressione che torna con più frequenza nei racconti degli scampati è la subitaneità della scossa e del crollo. Uno racconta che come udì il boato balzò dal suo letto e un attimo dopo, senza essersi reso conto di nulla, si trovò scagliato come da una catapulta dal terzo piano della sua casa in un bazar dove alcune persone chiedevano disperatamente aiuto.

Treni di profughi bloccati dalle frane

SUK - KUR, 4 pom.

Si conferma che le autorità ferroviarie di Lahore e di altre città del Punjab e del Sind hanno disposto perchè i profughi possano essere accomodati. Cento studenti di medicina sono partiti da Lahore per Quetta; 17 aeroplani della Forza aerea sono partiti da Pesawar con provviste di medicinali, cibi in scatola e latte.

Sono stati spediti inoltre a Quetta, per via aerea, undicimila dosi di siero antitetanico e forti rifornimenti di siero anticolerico. La Croce Rossa del Punjab e del Sind ha mobilitato le sue unità di soccorso.

L'esodo dei profughi non è tuttavia del tutto senza rischi. Cinquecento feriti sono arrivati oggi nella nostra città, ma il loro treno è arrivato con tre ore di ritardo a causa delle frequenti frane che tagliavano la strada. Gli operai che lo accompagnavano erano spesso costretti a scendere e ad attaccare con picconi e vanghe grossi mucchi di terra e di pietra. Operazione rischiosa perchè v'è sempre la minaccia che nuove frane si distacchino dalle alture.

Giunge notizia della morte di due suore missionarie e di un nipotino di quattro anni di Sir John Thompson, presidente della Società anglo-indiana.

Una interpellanza a Londra

LONDRA, 4 pom.

Il disastro di Quetta ha provocato ieri a Londra una interpellanza alla Camera dei Comuni, e Samuel Hoaze, ministro dell'India, ha risposto fornendo tutte le notizie sinora ufficialmente confermate.

E' stata smentita nettamente una voce corsa che le ricerche fra le rovine di Quetta sarebbero abbandonate e si è annunziato ufficialmente che i lavori di soccorso continueranno fino a che vi sia speranza di trovare fra le macerie un uomo vivo. Fervono in pieno le opere di soccorso.

Gli attendamenti fra le rovine

QUETTA, 4 pom.

Una città di tende, che danno ricovero a settemila persone è stata formata nel campo delle corse. Quasi quattromila feriti gravi giacciono nell'ospedale militare indiano. Più di diecimila superstiti hanno lasciato la città in ferrovia per recarsi nel Punjab e nel Sind.

Ventun aeroplani sono impiegati per il trasporto di viveri a Quetta e per ritornarne con i profughi che abbandonano il luogo del disastro. La grande festa danzante che doveva aver luogo alla residenza del Vice-Re in occasione dei festeggiamenti per la celebrazione del giubileo reale e per la quale erano stati diramati 1500 inviti, è stata soppressa in segno di lutto per il disastro che ha colpito il Belucistan.

Orrbile uxoricidio in Sicilia

PALERMO, 4 pom.

Nel paese di Comiso, il capraio Giovanni Meli ha strangolato la propria moglie ventenne, Lucia Sudano. L'assassino è stato arrestato ed ha confessato il delitto; ma non ha voluto dirne i motivi.

Manovale schiacciato da un muro in demolizione

VERCELLI, 4 pom.

Su una casa in costruzione si trovava con altri operai il manovale Giuseppe Casalino il quale senza essere comandato scese al piano terreno nella stanza sottostante a quella in cui erano gli altri operai. Quando costoro nell'abbattere un pezzo di muro lanciarono l'abituale voce il Casalino cercò rifugio nel corridoio d'entrata sul quale si abbattè invece il masso di materiale del peso di circa due quintali che perforato il soffitto lo investì in pieno, rendendolo all'istante cadavere.

Mortale disgrazia sul lavoro

MONCALIERI, 4 pom.

In via Cairoli, tre muratori erano intenti ad attaccare delle mensole di cemento in una casa quando il proprietario dello stabile Antonio Canù di 55 anni, nell'intento di aiutare i muratori si portava anch'egli sulla impalcatura accingendosi a sostenere una pesante mensola. Disgraziatamente il palco cedeva improvvisamente e i disgraziati precipitavano nella sottostante strada dall'altezza di circa 3 metri. Mentre i tre muratori se la cavavano con escoriazioni e contusioni di poca entità, il Cantù rimasto con il torace schiacciato sotto la mensola, moriva sull'istante.

Esemplare punizione di uno scrittore di lettere anonime

NOVARA, 4 pom.

Tempo fa era arrestato e denunciato tale Maurizio Bolongaro di 47 anni, da Stresa Borromeo, perchè autore di lettere anonime che avevano compromesso persone e famiglie onorate.

Il Bolongaro, che ha confessato di essere autore dei libelli venne dalla apposita Commissione provinciale assegnato al confino di polizia.

Due condanne a morte a Cagliari

CAGLIARI, 4 pom.

Alla nostra Corte d'Assise è terminato il processo contro certi Melis Giuseppe e Sergi Giuseppe di Barumini, rei di aver assassinato nella notte del 24 marzo 1934 in Barumini a scopo di rapina il calzolaio Sergi Salvatore.

I due assassini sono stati condannati alla pena di morte.

CRONACA SPORTIVA

GIRO D'ITALIA
Di Paco vince in volata la Viareggio - Genova

GENOVA, 4 pom.

Il Passo del Bracco, spauracchio della quindicesima fatica del Giro, non ha servito a selezionare i concorrenti.

Ancora una volta la montagna ha fallito il suo scopo. Dopo una partenza normale, i corridori si sono alternati al comando ed hanno affrontato i 615 metri di dislivello del Bracco a oltre cento chilometri dalla partenza; ma altri 70 separavano da Genova, troppi per convincere qualche audace alla fuga.

Conclusione, trentacinque corridori hanno disputata la volata nella Superba, col seguente risultato: 1.o Di Paco, alle 17,2'; 2.o Olmo; 3.o Binda; 4.o Masarati; 5.o Cipriani. Gli altri trenta, fra cui Bergamaschi, sono stati classificati a pari merito.

La classifica generale dopo la XV tappa

1. BERGAMASCHI in	82.19'31"
2. Martano	82.23'15"
3. Cecchi	82.26'10"
4. Olmo	82.26'20"
5. Guerra	82.27'30"
6. Archambaud	82.29'27"
7. Bertoni	82.29'27"
8. Binda	82.34'11"
9. Introzz.	82.34'16"
10. Bartali	82.35'10"

11. Cipriani; 12 Morelli; 13. Camusso; 14. Gestri; 15. Folco; 16. Teani; 17. Debenne; 18. Altenburger; 19. Meali; 20. Baroni; 21. Benente; 22. Giuppone; 23. Piubellini; 24. Level; 25. Grassi; 26. Scorticati; 27. Di Paco; 28. Scacchetti; 29. Giacobbe; 30 Merlini; 31. Zucchini; 32. Zandonà.

Le altre tappe

Ecco il calendario delle altre tappe:

17.a Giovedì 6: Genova-Cuneo chilometri 162.

18.a Venerdì 7: Cuneo-Asti, chilometri 90.

19.a Sabato 8: Asti-Torino, chilometri 250.

20.a Domenica 9: Torino-Milano, chilometri 290.

AUTOMOBILISMO
Vittoria italiana in Argentina

RIO DE JANEIRO, 4 pom.

Al Gran Premio automobilistico Città Rio de Janeiro, una Fiat, pilotata dall'argentino Riccardo Cara, ha trionfato nettamente. Il percorso di oltre 600 chilometri, in gran parte in salita e con numerosissime curve, è stato coperto dalla macchina italiana a tempo di «record».

LOTTA
Discussa vittoria cecoslovacca sugli italiani

PRAGA, 4 pom.

La Nazionale cecoslovacca ha soverchiato la nazionale italiana per 4 a 3 ma i giudici hanno privato i nostri di due meritatissimi punti, Gallegari e Romagnoli avevano infatti meritato entrambi la vittoria. Oltre tremila persone assistevano all'incontro.

Il dettaglio è il seguente:

Pesi gallo: Enderst batte ai punti Mariotti.

— Pesi piuma: Nizzola batte Sobotka, campione cecoslovacco, per ponte schiacciato in 10'5".

— Pesi leggeri: Molfino b. Mestek ai punti.

— Pesi medio leggeri: Samec b. Romagnoli ai punti. In quest'incontro Romagnoli aveva vinto chiaramente e perfino un giudice cecoslovacco gli aveva dato la vittoria.

— Pesi medi: Malossi b. Novak.

— Pesi medio-massimi: Mracek batte Gallegati ai punti.

— Pesi massimi: Urban batte Donati per cintura rovesciata in 14'.

La rappresentativa italiana disputerà ancora tre incontri in Cecoslovacchia.

TIRO A VOLO
Campionato dopolavoristico ferrovieri

VENEZIA, 4 pom.

Nel giorno 9, avrà luogo a Venezia, indetto ed organizzato a cura di quel Dopolavoro Ferroviario il primo Campionato Intercompartimentale (Compartimenti di Trieste-Bologna-Milano e Venezia) di tiro al piattello.

Tale gara, indetta con criteri eminentemente sportivi assumerà certamente un'importanza di primo ordine, sia perchè nei quattro compartimenti ammessi a concorrere, molti sono gli appassionati del tiro a volo, sia per la quantità e la qualità dei premi posti in palio (premiabili i tiratori fino al 15.o piazzato).

Inoltre la Direzione Generale ha voluto concedere il proprio appoggio accordando a tutti i concorrenti le più ampie facilitazioni compresi i biglietti di viaggio gratuiti e l'assenza giustificata.

Sette vicentini feriti gravemente in una sciagura stradale

VICENZA, 4

In località Fornaci di Mestrino, sette vicentini, domenica nel pomeriggio su una balilla noleggiata, per lo scoppio di un pneumatico furono sbalzati in un fosso profondo tre metri. Sono costoro: Alfredo Panforte, di anni 35 abitante a S. Biagio 29, la moglie Aurora Rossi pure di 35 anni e il figlioletto Silvano di 3 anni, la cognata Ida Rossi di 27 anni, abitante in casa col Panforte, ed una figlioletta di lei Minerva Rossi di anni 2 e la cognata di 38 anni Rossi Caterina col marito Natale Bressan, di anni 47 abitante in Borgo Berga 22.

Mentre i due bambini riportavano soltanto lievi ferite, tutti gli altri furono raccolti in condizioni gravi. Al Panforte Alfredo furono riscontrate fratture costali all'amitorace destro, la frattura della mano sinistra, ferite multiple al capo, abrasioni e contusioni alle mani. Il giudizio è riservato. Alla Rossi Ida fu riscontrata la frattura della clavicola sinistra e altre fratture guaribili in 50 giorni. Alla Aurora, un'ampia ferita con spappolamento dei muscoli della gamba destra e la frattura del femore sinistro e della scapola sinistra guaribile in 60 giorni. Alla Rossi Caterina la frattura del femore destro guaribile in 40 giorni. Al Natale Bressan la frattura di entrambi i femori nonchè un'ampia ferita alla fronte. E' stato ricoverato con giudizio riservato.

ULTIME DAL VATICANO

Congregazione antipreparatoria dei Riti

CITTA' DEL VATICANO, 4

Stamattina, presso il Cardinale Rossi, ponente della Causa di Beatificazione e Canonizzazione del Venerabile Domenico della Madre di Dio, si è tenuta la Congregazione dei Riti antipreparatoria, per discutere sulle virtù eroiche del detto venerabile.

Il Card. Nasalli Rocca ripartito per Bologna

Quest'oggi, alle ore 14, il Cardinale Nasalli Rocca, Arcivescovo di Bologna, ha lasciato Roma per fare ritorno alla sua sede.

Il paterno compiacimento del Papa con la gioventù francese di A. C.

PARIGI, 4 pom.

S. E. il Card. Pacelli ha diretto una lettera al Presidente dell'Associazione cattolica della Gioventù francese, in cui è espresso il paterno compiacimento del Papa per l'opera attiva svolta dall'Associazione.

« L'Augusto Pontefice — dice la lettera — ha constatato il senso pratico della realtà con cui si moltiplicano i movimenti specializzati in seno a tutte le categorie sociali, costituendo un apostolato con cui si va formando una Francia veramente cristiana. Il S. Padre esprime la sua soddisfazione anche per l'unità che regna fra le varie branche di attività e che si manifesta attraverso i servizi comuni, che sviluppano un reciproco senso di carità, secondo gli insegnamenti pontifici ». La lettera comunica poi la Benedizione apostolica che il S. Padre si è degnato d'impartire alla attiva associazione.

Una lettera collettiva dei Vescovi lituani sull'educazione della gioventù

KAUMES, 4 pom.

Sulla cristiana educazione della gioventù, argomento oggi più che mai importante e delicato, l'Episcopato lituano ha diretto una fervida lettera collettiva ai fedeli. La lettera, che si divide in due parti polemizza con la scuola agnostica, indifferente e con quella apertamente irreligiosa, e si richiama alle Encicliche dei Pontefici, e particolarmente a quelle di Leone XIII e di Pio XI. I Vescovi richiamano i genitori alle loro gravi responsabilità e ricordano come, a norma del canone 1381 e dell'art. XIII del Concordato, stipulato tra la Santa Sede e la Lituania, è loro « diritto e sacro dovere interessarsi di tutto ciò che ha attinenza all'educazione religiosa e morale della gioventù in tutte le scuole dello Stato ». Ad essi quindi spetta dire che cosa può giovare e che cosa può nuocere all'educazione religiosa e morale della gioventù; in particolare essi ritengono opportuno di sostenere e di benedire le associazioni cattoliche per la gioventù studentesca.

Mortale disgrazia aviatoria all'aeroporto di Ciampino

ROMA, 4

Il giorno 1 giugno un apparecchio da caccia dell'aeroporto di Ciampino Sud, pilotato dal sergente Mario Cremona, durante una normale esercitazione di volo — per cause imprecisate — precipitava sul campo stesso da circa cento metri di quota.

✝

Ieri, alle ore 14,30, quasi improvvisamente, rendeva santamente l'anima a Dio

D. Giuseppe Peserico
di anni 82
PARROCO DI MONTEVIALE

Monteviale, 3 Giugno 1935-XIII.

I funerali avranno luogo Mercoledì 5 corr. alle ore 9.

ABBONAMENTI ESTIVI

Per la stagione estiva apriamo seguenti abbonamenti straordinari

Per un mese . . .	L. 5,—
Per 45 giorni . . .	» 7,50
Per due mesi . . .	» 9,50
dal 15 giugno al 31 dic.	» 27,—

Non si mettono in corso abbonamenti estivi se non accompagnati dal relativo importo, inviato all'Amministrazione de «*L'Avvenire d'Italia*» - Bologna.

La Premiata Ditta
BENIAMINO ZANIN & FIGLI
di Camino di Codroipo - Udine
Fondata fin dall'anno 1827 (oltre un secolo decorso)
fornisce **Organi da Chiesa** a sistema elettrico, pneumatico tubolare con lavorazione accuratissima. Prezzi convenienti
Pagamenti rateali

BANCA CATTOLICA DEL VENETO
Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Sede sociale - **VICENZA** - Direzione generale

SEDI
BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO TREVISO - UDINE - VICENZA
Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 30 Aprile 1935

Capitale sociale e riserve . .	L. 54.023.526,91
Depositi fiduciari	» 261.192.840,39
Valori di proprietà	» 103.589.408,30
Portafoglio e conti correnti . .	» 149.026.863,24

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Libri in vendita presso l'Amministrazione de "L'Avvenire d'Italia", - Bologna, Via Mentana 4

Can. Augusto Bastelli - CENNI STORICI DELLA CERTOSA DI BOLOGNA L. 5

Sac. Angelo Bina - GESU' CRISTO . . . L. 12

Mons. Daniele Quaglio - IL TESORO del CHIERICO L. 15

Si spediscono inviando i relativi importi all'Amministrazione de L'Avvenire d'Italia - Bologna - C. C. Postale 8-815